

LA STAMPA SPORTIVA

Automobilismo - Cielismo

Alpinismo - Arsostetia

Nuoto - Canottaggio - Vachting

Ippica - Atletica - Scherma

Ginnastica - Calcio - Tiri - Podismo

Giochi Sportivi - Varietà

Esce ogni Domenica in 20 pagine illustrate.

(Conto corrente colla Posta).

DIRETTORE: GUSTAVO VERONA

ABBONAMENTI

Anno L. 5 - Estero L. 9

Un Numero { Italia Cent. 10 | Arretrato Cent. 15

Estero .. 15

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE

TORINO - Via Davide Bertolotti, 3 - TORINO

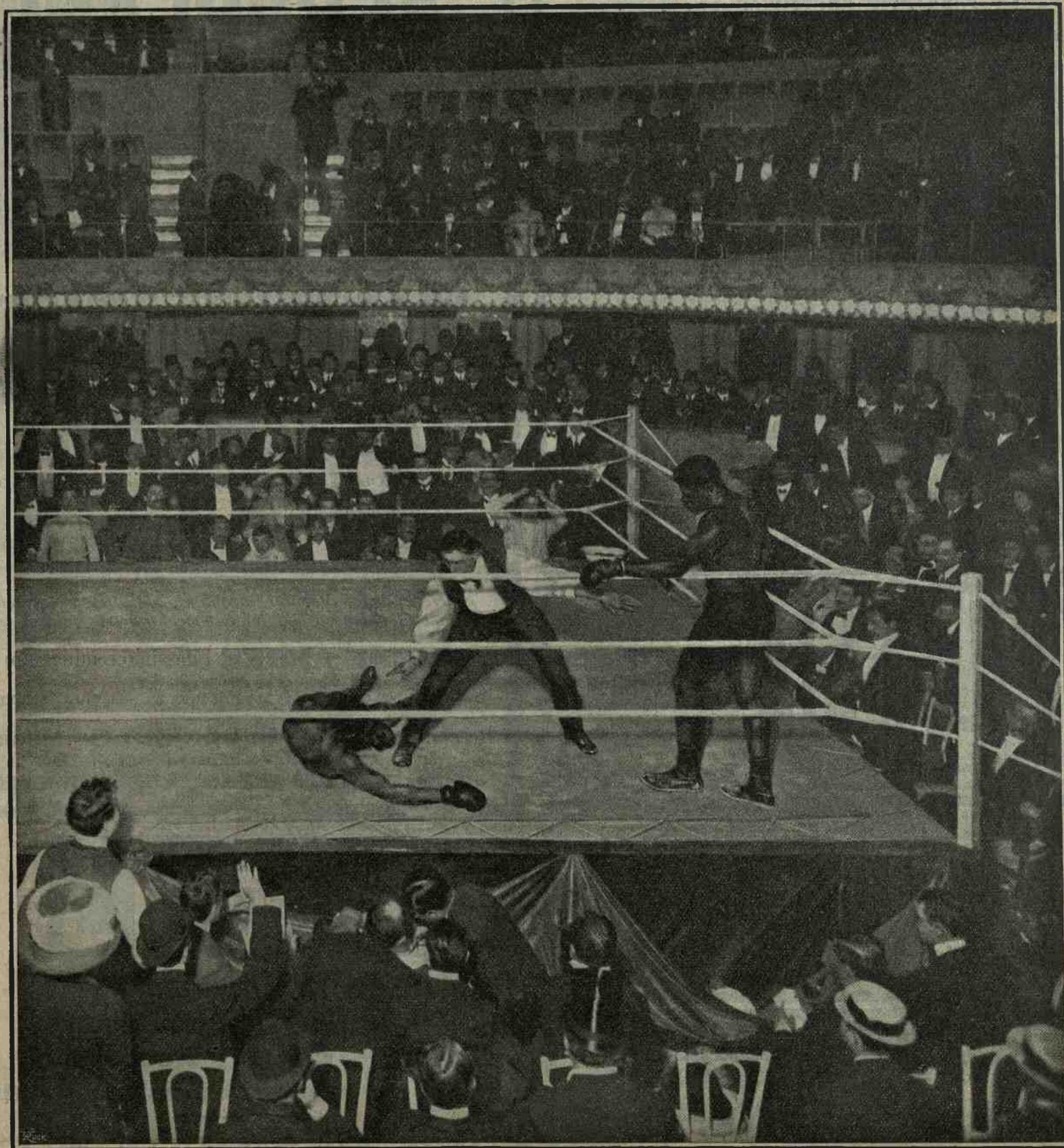
TELEFONO 11-36

INSERZIONI

Per trattative rivolgersi presso

l'Amministrazione del Giornale

I grandi campioni della boxe si incontrano a Parigi



Joe Jeannette (in piedi) e San Mae Vea (a terra) che domenica scorsa fecero match nullo.

Visitate i nuovi Modelli 1909

DE DION BOUTON

Meravigliosi di semplicità, eleganza e robustezza

presso la

Società Anonima Garages " E. NAGLIATI ..

FIRENZE

MILANO

DE DION BOUTON PALACE - Via Borgognissanti, 56



DE DION BOUTON PALACE - Via Montevideo, n. 21

e nelle Agenzie di:

TORINO - ROMA - NAPOLI - PALERMO - PADOVA - MODENA - PERUGIA

PRIMA FABBRICA DI BIGLIARDI D'EUROPA

LA COMPAGNIE BRUNSWICK FRANÇAISE

BIGLIARDI da carambola, pel giuoco italiano, inglese, ecc., a tutti prezzi, di ogni stile, legni di ogni genere.

STECCA " Gallia .. PANNI e PALLE qualità extra.

Cataloghi inviati gratis dietro richiesta.

Domandate cataloghi del famoso " Bowling .., giuoco di birilli americano di precisione.

PARIGI - 19, Rue de la Pépinière - PARIGI

La vera candela **POGNON** conduce sempre alla VITTORIA



Coppa d'Ostenda: 1° e 2° Premio.
Meeting di S. Sebastiano: 2° Primi Premi.
Premio di pronta elevaz.: 1° Premio.
Coppa Gordon Bennett: 1° Premio.

Vendita all'ingrosso:

D. FILOGAMO e C. - Torino - Via dei Mille, 24
Maison BOUGIE POGNON Ltd. Londra S. W.

PICCOLI MOTORI per vetture e canotti Automobili

uso Agricolo ed uso Industriale

MOTORI PER AVIAZIONE

Specialità in costruzione di **CANOTTI AUTOMOBILI** per passeggio e trasporti merce. — Applicazione di Motori con Eliche Reversibili su qualunque scafo e veliero.

Rivolgersi **INDUSTRIE MECCANICHE MODERNE**

ROMA - Via Farini, 19-21-23 - Via Manin, 77.

EPILESSIA



DONO
delle Loro Maestà
i Reali d'Italia

14 Medaglie
alle primarie Esposizioni
e Congressi Medici

ed altre malattie nervose si guariscono radicalmente colle celebri polveri dello Stabilimento Chimico-Farmaceutico del Cav.

CLODOVEO CASSARINI
di BOLOGNA

Prescritte dai più illustri Clinici del mondo perchè rappresentano la cura più radicale e sicura.

Si trovano in Italia e fuori nelle primarie farmacie.

Si spedisce franco spumella dai quartieri

AEROPLANI

d'ogni sistema

Montaggio à forfait su disegni

Riparazioni in ogni genere

Trasformazioni - Esecuzione rapida

PREZZI MODERATI

La Carrozzerie Moderne

33 e 35, rue Perrier - LEVALLOIS (Parigi)

F. I. A. M.

Fabbrica Italiana Aerostati Milano

AEROPLANI d'ogni tipo

PALLONI DIRIGIBILI e DA SPORT

Stoffe, Corde, Vernici, Legnami, Metalli ed Accessori per la costruzione di qualsiasi macchina per volare.

ELICHE AEREE (Massimo rendimento)

Si eseguisce qualsiasi apparecchio su semplice schizzo

Recapito postale, 51 - **G. DONIZETTI** - Milano

Stabilimento-Aerodromo - Villapizzone (Musocco) MILANO.

Franchi 5000

il **DEMOISELLE**

di SANTOS DUMONT.

Agenzia per Piemonte **A. G. ROSSI**

TORINO - Via Valperga Caluso, 22 - TORINO



GIocate TUTTI AL FOOT-BALL

che è il migliore degli sports, adoperando i

FOOT-BALL'S "BANZAI"

"BANZAI" N. 3 completo L. 7,50
"BANZAI" Vero "Match" N. 5 " 8,50
Pompa L. 2,50 Scarpa speciali " 15,00
Palla vibrata "BANZAI" gr. 1500 " 14,50
" "BANZAI" " 1800 "Match" " 10,50

AGENZIA DEGLI SPORTS - Corso C. Colombo, 10 - MILANO

A richiesta listino: Caccia - Pesca - Sports.

REBUS

Motori per Aviazione

Costruzioni Aeronautiche

Eliche - Accessori

Monoplani Rebus

Società **RESTELLI & C.**

MILANO - Strada Vercellese, 200 - MILANO

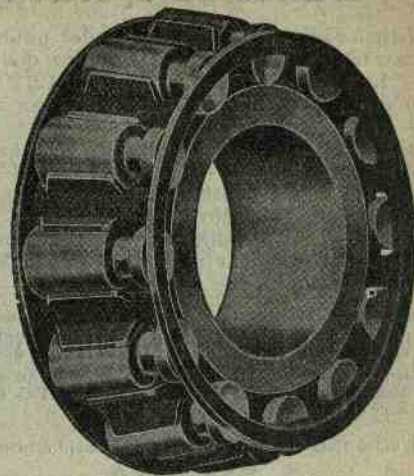
VENI - VIDI - VICI

Il rotante TIMKEN

adattabile ad ogni uso

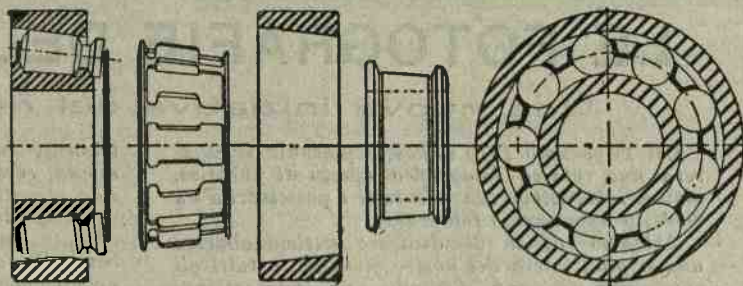
Per
Automobili
Camions e
Omnibus,
Motori d'ogni sorta
e Cuscinetti.

ha una forza di resistenza SENZA RIVALI.
Livello PERFETTO e PERMANENTE dei rulli.



Coni, Gabbia e Rulli uniti.

La **perdita** cagionata
dalla **frizione** è ridotta
ad **un quarto** per cento.



Sopporta una SPINTA LATERALE UGUALE AL CARICO.

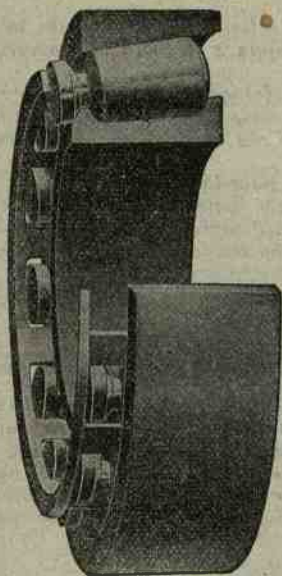
NOTEVOLE ECONOMIA DI LUBRIFICANTI

The Electric & Ordnance Accessories Co Ltd

"Timken", Roller Bearing

Continental Department

28 & 32 VICTORIA STREET, Westminster, S. W. - LONDRA.



Il rotante completo.

E LA PRIMA VOLTA

CHE SI PUO' TENTARE

LA FORTUNA

SENZA RISCHIARE UN MILLESIMO

IL PRESTITO A PREMI APPROVATO
DAL GRANDE E GENERALE CONSIGLIO
DELLA REPUBBLICA DI S. MARINO
E L'UNICO IN TUTTO IL MONDO

Che assegna a ciascuna Obbligazione la vincita di un premio importante
oppure il rimborso del capitale, e quindi qualsiasi rischio è eliminato.

Che assicura ad ogni diecina di Obbligazioni la vincita di un premio e di
nove rimborsi, e perciò utile certo è assicurato.

Che garantisce a dieci Obbligazioni saltuarie delle vincite per il complessi-
vo importo di Lire 1.525.000.

I Premi assegnati al Prestito sono **Cinquantamila**

da Lire 1.000.000

» » 500.000

» » 200.000

» » 100.000

» » 25.000

» » 20.000

» » 15.000

» » 10.000

» » 5.000

» » 2.500

» » 1.250

» » 1.000

» » 500

» » 250

» » 200

» » 125

» » 100

**L'Estrazione avrà luogo
il 31 Dicembre corrente.**

I premi ed i rimborsi sorteggiati si pagano immediatamente
senza alcuna ritenuta.

L'estrazione si farà in Roma nel palazzo del Ministero del
Tesoro, coll'intervento del pubblico e previa osservanza di tutte
le cautele e formalità a norma di legge.

Le Obbligazioni e diecine di Obbligazioni ora in vendita
sono le ultime e si vendono rispettivamente a L. 28,50 e
L. 285. Dieci Obbligazioni si possono pagare a rate al prezzo
di L. 300, da versarsi: L. 30 subito, contro consegna del cer-
tificato al portatore contenente i numeri che concorrono per
intero alla vincita di tutti i premi, e la rimanenza a saldo in
rate mensili di L. 30 ciascuna.

È interessantissimo l'esame del Programma ufficiale
che distribuisce e spedisce gratis la Banca
Casareto di GENOVA — la Banca Russa

per il Commercio Estero e tutte le principali Casse di Risparmio, Banche, Banchieri e
Cambiavalute che vendono le Obbligazioni e le diecine di Obbligazioni.

La Banca Casareto eseguisce le ordinazioni a volta di corriere e spedisce
anche contro assegno.

In TORINO: Soc. Bancaria Italiana - Cav. Angelo Biolchi - A. Grasso e Figlio -
A. Segre - G. Roggeri - Giacomo Roatta - Giacomo Fubini fu Israel - Sacco Luigi -
Gallo e Gioaninetti - P. Bruno - Giuseppe Borgarello - T. Lardone - Carlo Ramella -
Ferraris Federico - J. De Fernex e C. - F.lli Regis - Eugenio Massara e F.lli -
Real e C. - Vandano e Lopetti - In BIELLA: Banco A. Cucco - Pellosto e C. -
In CAVOUR: Banca di Cavour.

Sono pronti

i campioni dei

Velocipedi DEI

stagione 1910

ancora migliorati.

Pronti pure

i nuovi

Cicli ITALIA

a prezzi popolari.

Rappresentante per TORINO:

Signor G. CAPELLA

Via Nizza, 67.

L'attualità sportiva

Sommario. — La fotografia del pubblico — L'aviazione in Italia — Il giuoco del Cricket — La caccia e l'Esposizione del 1911 — Concorso militare di ginnastica a Torino nel 1911 — Nel mondo commerciale sportivo — Giuoco del Calcio — Atletismo militare — Il battesimo del pallone Torino — Velivolo? — Il maestro Gandini nell'Argentina — L'escursione in montagna della «Genova» — La corsa dei sei giorni — Per i volontari ciclisti ed automobilisti — Un match di boxe fra Sam Mac Vea e Joe Jannette.

COMUNICATO IMPORTANTE PER TUTTE LE SOCIETÀ

Medaglie per tutti gli Sports con iscrizioni in rilievo a piacere sui rovesci **SENZA AUMENTO** sui prezzi normali di listino.

L'unica Casa che offre questa grande facilitazione è la
SOCIETÀ

PIERO MASETTI-FEDI & C. - FIRENZE - Via Vacchiotti, 6

Da preferirsi sopra ogni altro prodotto:

I VELOCIPEDI

“ATALA”

Guldo GATTI & C.

Milano - Corso Lodi, 50 A - (Biparte Gambolita).

GIUOCO DEL CALCIO

Prima di acquistare

Targhe - Targhette - Coppe - Medaglie - Diplomi
attendete Catalogo splendidi nuovi tipi dell'Officina Artistica

MARIO NELLI e C. - Firenze

dedicato alla F. I. G. C.

Speciali distintivi, tipo inglese, a smalto con colori sociali, intestati alla Società, con prezzi normali anche per piccole quantità. — Per richieste urgenti inviansi fotografie.



**NON AVEVA
IL VERO FANALE
“AQUILAS”**

**CHE PORTA IMPRESSA
QUESTA MARCA LEGAL-
MENTE DEPOSITATA
E LA PAROLA AQUILAS
FABBRICA F. SANTINI-FERRARA**

**Huguenin Frères & C.
MEDAGLIE ARTISTICHE**
per tutti gli Sports

Contorni e Cornici novità - Scudi d'Onore - Diplomi

Rappresentante Generale per l'Italia:

ROTA G. B. - GENOVA - Via Orefici, 44

**Pneumatici “PALMER”
a Corda**

Automobili - Motocicli e Bicilette.

Riconosciuti i migliori di qualunque altra marca.

Chiedere Catalogo - TORINO - Via Pietro Micca, 9



Sportsmen Italiani! Sollecitate il vostro abbonamento alla

STAMPA SPORTIVA

il giornale illustrato più diffuso, più importante, più accreditato d'Italia.

L'abbonamento annuo costa L. 5.

Abbonamenti cumulativi con i principali giornali politici ed artistici d'Italia. - Eccone un primo elenco:

La Stampa, di Torino - Lo Spettacolo, di Torino - Il Resto del Carlino, di Bologna - Il Veneto, di Padova - L'Arena, di Verona - Il Gazzettino del Mattino, di Como - Il Tiratore Italiano, di Roma - l'Audax, di Roma - La Ginnastica, di Roma - la Rivista Cinegetica, di Milano - Modernissima, di Napoli - La Sicilia Illustrata, di Palermo.

LE FOTOGRAFIE DEL PUBBLICO

Una nuova iniziativa del nostro giornale

Col 1° gennaio 1910 il nostro giornale inaugurerà una rubrica fotografica aperta al pubblico, una collaborazione libera a tutti i possessori d'un modesto apparecchio fotografico.

Abbiamo deciso di dedicare settimanalmente una pagina intera del nostro giornale a tutti gli sportsmen fotografi, fissando una equa retribuzione al loro lavoro.

I soggetti, purchè attinenti a qualche ramo di sport, possono essere variissimi. Da un originale acrobatismo durante una partita di foot-ball, ad un bel cane in ferma in una battuta di caccia; da una veduta di ciclisti in corsa abborrante un posto di rifornimento, ad un bel soggetto equestre in un salto della siepe; dalle manovre a bordo di un yacht, ad una gymkana automobilistica; da un soggetto d'aeronautica ad una evoluzione di pattinaggio; dalla scalata ad un massiccio alpino alla gita turistica, mille sono le movimentazioni originali ed interessanti che possono essere soggetto, per un fotografo di gusto, d'una bella istantanea.

Quello che noi chiediamo ai concorrenti è la genialità, l'originalità della fotografia. Il luogo comune sarà da noi scartato perchè non consono allo spirito della nuova rubrica.

Le fotografie del pubblico non dovranno venir corredate da alcun articolo esplicativo, ma solo da una breve dicitura. Se riguardassero qualche grande avvenimento domenicale di attualità, dovranno pervenirci entro il lunedì successivo — tempo utile per la pubblicazione.

Se il soggetto è generico, qualunque giorno della settimana è buono per l'invio al nostro giornale.

Le fotografie pubblicate verranno compensate in L. 3 ciascuna; quelle poi che, esorbitando per la loro importanza d'attualità, dalla rubrica, saranno passibili di ingrandimento e riproducibili nella nostra prima pagina, verranno compensate in L. 5.

Alla fine d'ogni trimestre pubblicheremo poi i ritratti dei due collaboratori che ci furono più assidui durante i tre precedenti mesi.

Il formato delle fotografie è lasciato libero nella scelta; le positive dovranno venir stampate possi-

bilmente su carta celloidina lucida (mai in tono seppia, rossastro), oppure su carta al bromuro, lucida o matta).

L'importo delle fotografie pubblicate verrà liquidato ogni fine mese a ciascun concorrente in base alle fotografie che vennero ritenute degne di pubblicazione.

Certi con questa novella iniziativa di aver dato modo a tanti giovani amici nostri e dilettanti fotografi di trarsi dall'ombra ed imporsi all'ammirazione della gran massa dei nostri lettori, apriamo la pagina alle Fotografie del pubblico.

La Stampa Sportiva.

Un ricordo ai nostri più assidui collaboratori.

A testimoniare meglio la nostra gratitudine verso i signori fotografi che collaborano a rendere la nostra Rivista la più completa e più ricca illustrazione degli avvenimenti d'Italia e dell'Estero, abbiamo deciso di assegnare ai seguenti fotografi una grande medaglia d'argento con conio speciale del giornale:

Aosta. — Brocherel.

Cuneo. — Garaffi.

Firenze. — Allemanni - Fortini.

Genova. — Rota - Traverso - Bottino - Cattaneo - Canepa.

Intra. — Ceretti.

Mantova. — Bertoli - Valli.

Milano. — A. Foli - Belloni - Luca e Comerio - Fiorilli - Photo-Réportage - Valli.

Modena. — Orlandini.

Napoli. — Bozza - D'Agostino - Bayon.

New-York. — Maniscalco.

Nizza. — Brunetti.

Palermo. — Lo Cascio.

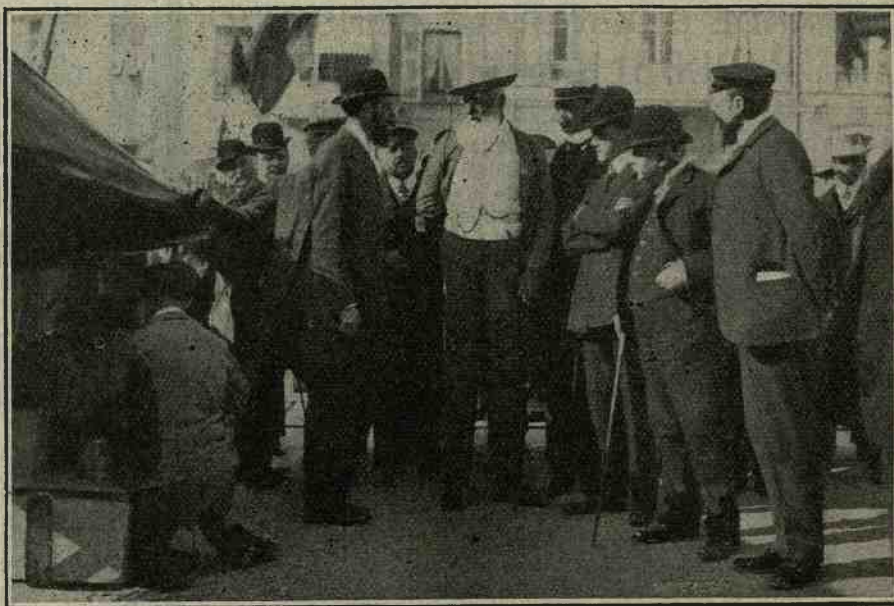
Roma. — Collari - Sbisà - Lucchesi - Ramoni -

Debbi - Abeniaccar - Veccia - Menasci - Scarpellini.

Stresa. — Grisoni.

Torino. — Società Ambrosio e C. - Cav. Zoppis -

Oneglia - Schemboche.



Re Leopoldo del Belgio e lo sport. — Ricordo di una visita alla mostra di canotti di Monaco.

ESTARIC

**pneumatico per automobili liscio
ed a semelle**

Agenzia e Deposito per l'Italia:

**LEIDHEUSER & C. MILANO - Via Brera, 6.
TORINO - Via Principe Amedeo, 10.**

L'aviazione in Italia

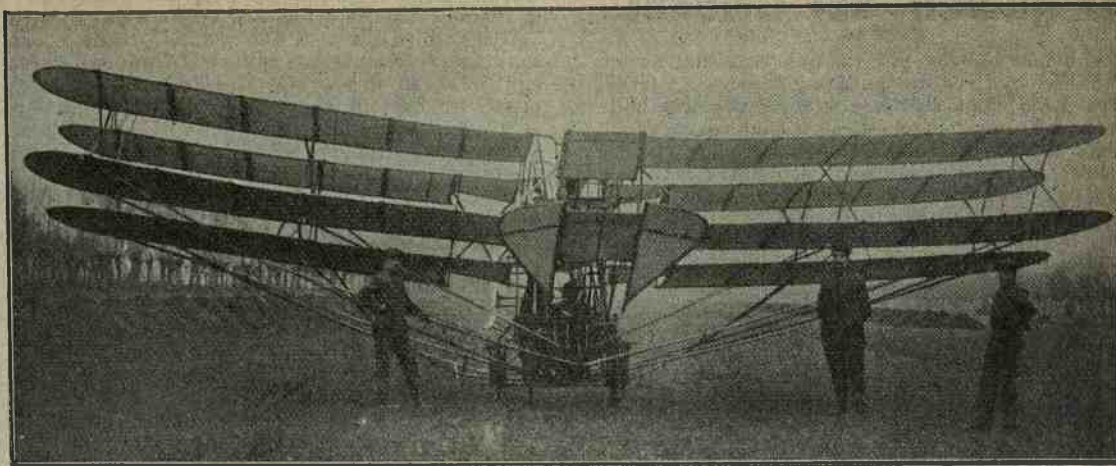
Il primo esperimento dell'aeroplano Martino.

L'aviazione ha avuto, come l'automobile, il suo battesimo in Francia, ma a poco a poco essa va affermandosi anche nel nostro paese dove, non solo si è studiata bene ormai l'organizzazione sportiva, ma dove il numero degli inventori va pure ingrossandosi.

In questi giorni, nei quali all'estero le gesta di Latham e del conte di Lambert riempiono l'Europa di stupore, i lettori della *Stampa Sportiva* avranno appreso con vera soddisfazione il felice esito del primo esperimento dell'aeroplano, che l'ingegno e la costanza di Luigi Martino ideò e costruì. Il nuovo aeroplano, come si vede dalle fotografie, s'impone per la genialità e la semplicità della sua costruzione, che dà, a chi lo vede, la certezza d'una stabilità e d'un equilibrio perfetto, unito ad un distacco assoluto da tutti gli altri sistemi.

Il biplano quadricellare Martino, ha quattro doppie ali rigide, curvate però nel senso di traslazione di un dodicesimo di corda, rivestite di tela gommata impermeabile (tenute rigide da tiranti di fili di acciaio) e aventi una superficie totale di mq. 62, presentando una lunghezza di m. 12 per 7 di profondità.

Lo scafo che dà posto all'aviatore è sostenuto da quattro ruote di slancio e ad esso si innesta



L'aeroplano Martino veduto dalla parte anteriore.

(Photo-Lampo L. Roggia - Torino).

conosce di quanta tenacia e di quanti sacrifici sia frutto l'apparecchio, non ha che da compiacersi vivamente coll'inventore.

Il Martino, operaio nelle ferrovie dello Stato, fin dal 1904 ideò questo suo apparecchio, inviadone il disegno al concorso Weil Weiss di quel-

gentilmente concesse, e l'apparecchio fu montato in Scalenghe nell'officina che il sig. Azzario mise a sua disposizione.

Ed ora, al bravo e modesto Luigi Martino, ed ai compagni che l'aiutarono nell'opera sua, un bravo di cuore, e l'augurio che nel prossimo anno le classi che riunioni di Brescia, di Champagne e di Berlino, possano salutare i trionfi di un nuovo apparecchio, primo tipo di vera idea e costruzione italiana: il biplano quadricellare Martino.

Le occasioni, ripeto, non mancheranno ai nostri aviatori.

Per iniziativa dell'Amministrazione comunale di Verona venne indetto, pel marzo-aprile p. v., un grandioso concorso aereo.

Esso comprenderà gare nazionali ed internazionali di aeroplani, dirigibili e palloni liberi, con una somma complessiva di L. 200.000 di premi in denaro, oltre varii oggetti artistici.

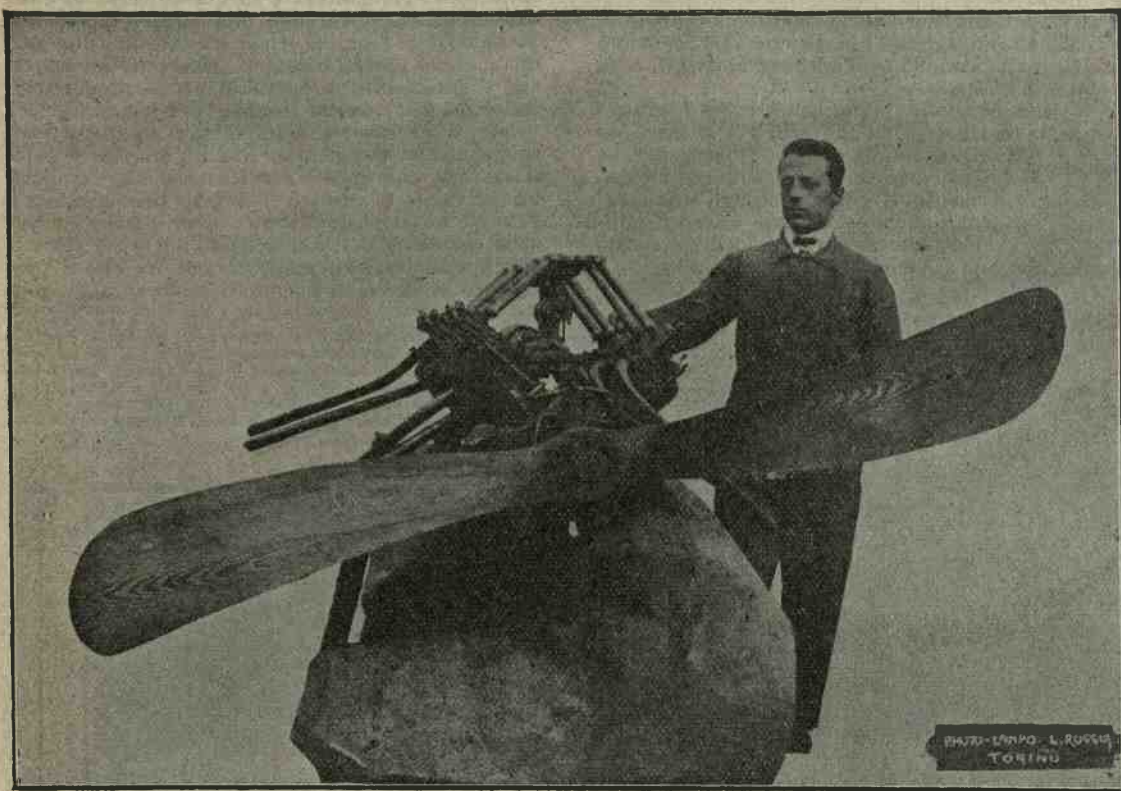
La località scelta è delle migliori che si possano trovare; dista meno di 500 metri dalla città, e le tribune saranno prossime alla stazione; lo stesso tenente Calderara, che fu, poco tempo fa, sul luogo, manifestò la sua completa soddisfazione.

A presidente del Comitato esecutivo venne nominato l'on. cav. prof. Carlo De Stefani, che è coadiuvato dai più appassionati *sportsmen* di quella città.

A Firenze si costituì un Comitato promotore che ha raccolto il denaro sufficiente per dare quattro giornate di aviazione al Campo di Marte, già concesso dalle autorità competenti. Il Campo di Marte sarà tutto recinto, ma anche il popolo potrà assistere ai voli con una spesa minima. L'assemblea dei promotori ha nominato a presidente il conte Carlo Ulivieri, a vice-presidente il marchese Roberto Pucci, a segretario il marchese Vincenzo Niccolini. Pare che per l'occasione verrà a Firenze uno dei più celebri aviatori. Le quattro giornate si terranno in marzo o nell'aprile del 1910.

V. G.

Ditta torinese premiata al Salon di Aviazione. — Abbiamo scritto lo scorso numero che la nota Casa G. Vigo e C. di Torino (via Roma, 81) aveva esposto con vero successo alla Esposizione d'aviazione di Milano. Con vero successo, perchè il pubblico era rimasto entusiasta della sua stupenda collezione di magnifici mobili per uffici, e per la più svariata collezione di articoli sportivi. Or bene, il Comitato di quella Mostra, nell'assegnare le limitatissime ricompense, ha creduto doveroso decretare alla Casa Vigo la grande medaglia d'argento, premio ambito che le Case concorrenti avrebbero pur desiderato ottenere.



Il signor Martino dinanzi al motore del suo aeroplano.

il fusellame superiore, al quale vengono pure innestate le ali.

Davanti, l'apparecchio porta una cellula mobile (timone di profondità), comandata dall'aviatore per mezzo di una leva; e nella parte posteriore, in alto, il motore (per la prova un 45-50 HP Anzani).

Tra il timone di profondità ed il motore vi sono i serbatoi della benzina e dell'olio.

Il motore, con presa diretta mette in azione l'elica di legno di m. 2,15 di diametro, e di 1,07 di passo, capace di 1200 giri al minuto primo, e tale da dare una spinta all'aeroplano di circa 180 chilogrammi, capaci di portarlo a 75 chilometri all'ora.

Pure posteriormente, stanno i due timoni verticali ad azione simmetrica e parallela, azionati per mezzo del volante, il quale serve pure ad azionare le ruote di slancio.

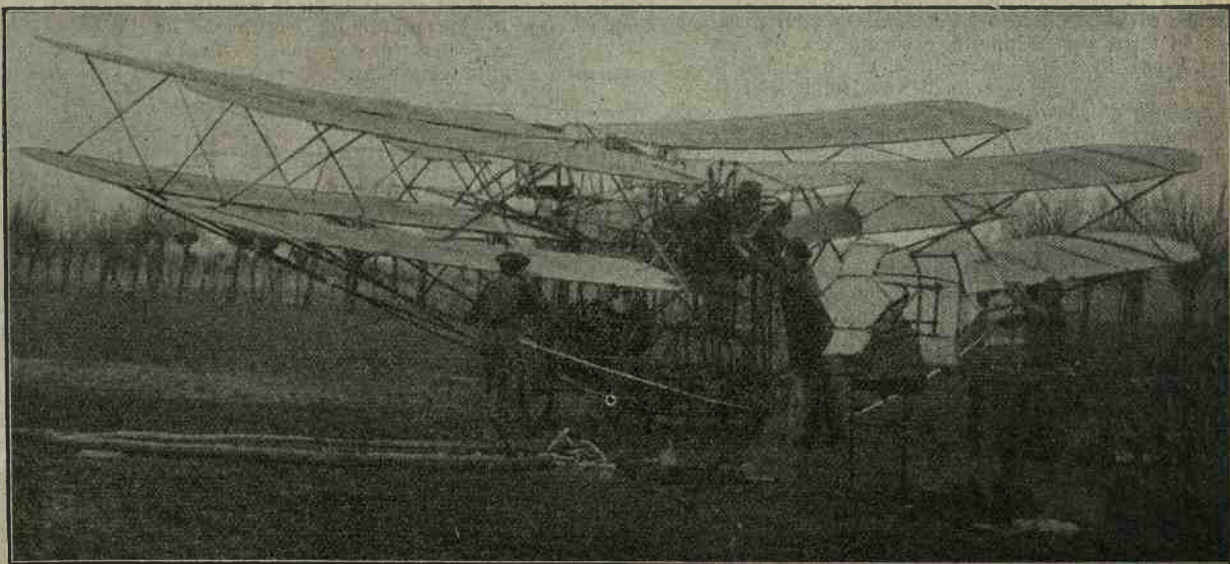
Il peso totale dell'apparecchio coll'aviatore, è di 460 kg. Come si disse, il Martino, per la prova effettuata in Scalenghe e felicemente riuscita il giorno 5 dicembre, adattò un motore Anzani 45-50 HP, ma il giovane aviatore ha di già pronto un motore di tipo proprio, ad otto cilindri, che per un incidente fortuito non poté essere applicato in questo primo esperimento.

Il nuovo motore, che il Martino sta tuttora perfezionando, avrà il raffreddamento ad acqua, avendo questo sistema, da esperimenti fatti, dato miglior affidamento di riuscita.

E' dunque un tipo di aeroplano completamente proprio, quello che il Martino presenta agli studiosi di aviazione, e, chi

l'anno, ed alla esposizione areonautica de 1906 a Milano. Nel 1905 ne cominciò la costruzione, coadiuvato, con vero amore fraterno, dai tre compagni Roncuzzi, Negro e Varalle, i quali, sicuri della riuscita finale del progetto del loro amico, con sacrifici di ogni specie, riuscirono a portare a felice termine l'aeroplano Martino.

Il motore fu completamente costruito nelle Officine delle Scuole serali di Torino in via Ormea,



L'applicazione del motore all'aeroplano Martino.

(Photo-Lampo L. Roggia - Torino).

Il gioco del Cricket.

Abbiamo sentito più di una volta dal nostro pubblico sportivo domandare cosa stesse a fare e cosa fosse quel *cricket* che accompagnava nella denominazione il titolo di certi Clubs di foot-ball, come Milan... Cricket, Genova... Cricket, ecc.

Probabilmente quel *and* che univa le parole egualmente inglesi *foot-ball* e *cricket* voleva in origine significare che le Società in parola, oltre che il giuoco del calcio si sarebbero dedicate a quello del *cricket*. Ma siccome questa seconda

viare la palla al più presto possibile per ridurre la lunghezza della corsa.

Il *cricket* si giuoca a due *goals*, formati come sopra dissi e che distano venti metri uno dall'altro; ogni bastone del *goal* è alto da terra m. 0,68; questi tre bastoni sono disposti così vicini uno all'altro in modo che una palla di giuoco non possa passare fra due di essi. Queste finestrelle occupano in tutto la larghezza di 21 centimetri. A destra e a sinistra di ciascun *goal* è tracciata una linea detta: *limite del lanciatore*; è di qui infatti che il lanciatore deve buttare la palla al *goal* opposto. A metri 1,22 dai *goals* è tracciata una seconda linea parallela alla prima, che è il limite del battitore.

I giocatori sono divisi in due squadre di 11 uomini ciascuna. Il prato sul quale la partita vien disputata deve essere vasto e senza ineguaglianze. Solo però lo spazio dei 20 metri fra i due *goals* deve essere preparato con ogni cura, con l'erba tagliata e meglio ancora se il terreno è battuto.

Aggiungerò ancora che ciascuna squadra è così disposta: Due giocatori sono incaricati di lanciare la palla; uno di difendere il *goal*, gli altri otto vengono ripartiti nei luoghi dove può andare la palla respinta dal battitore.

Gli arbitri sono due e pure due i marcatori di punti.

Descrivere nel dettaglio come si svolga una partita di *cricket* è compito troppo arduo e riuscirebbe anche esposizione troppo prolissa.

Il lettore, con l'aiuto delle belle fotografie che accompagnano questo mio scritto, potrà farsi una idea, almeno approssimativa, di cosa sia il *cricket*.

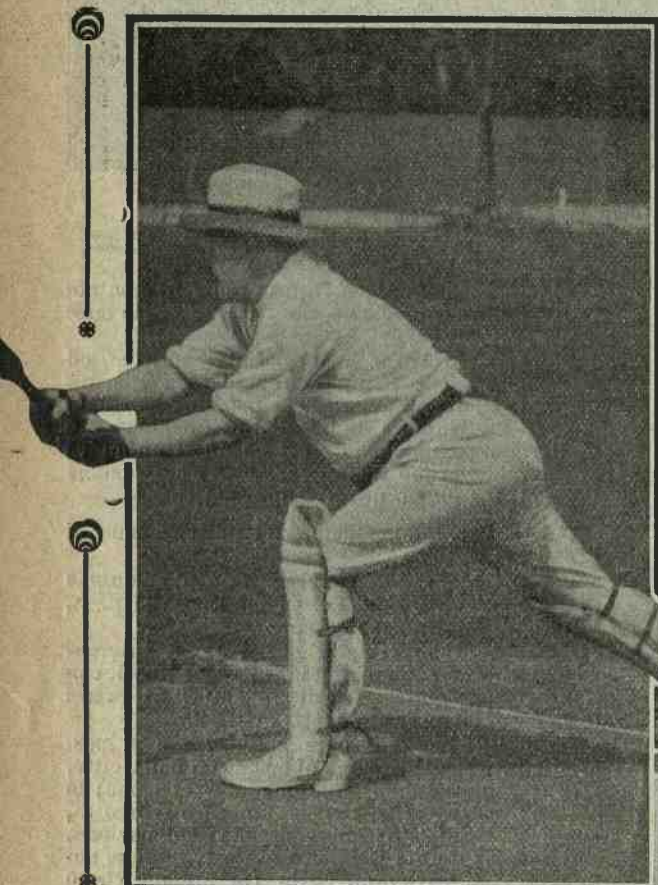
Non nascondo però che in parte è giustificata nel nostro mondo sportivo la mancata divulgazione di questo giuoco, perchè esso richiede un troppo lungo allenamento. E' giuoco che agli spettatori può anche sembrare scarso di animazione, mentre è uno degli sports più violenti che esistano.

augurio. L'augurio è questo: che accanto alle manifestazioni più moderne e, diciamo anche, più « di moda » dell'attività sportiva, trovi il suo posto — e oseremmo pretendere un posto d'onore — quell'umile e glorioso passatempo, investito del privilegio di primogenitura, che è la caccia (1).

Ai tempi nostri la caccia, almeno quella accessibile alla maggior parte dei mortali, ha perso quella virtù di commozione che aveva in epoche anche non lontane, tra il fasto coreografico e la magnificazione di gesta mirabili; e la folla, oggi, che ama e non pratica gli sports, partecipa mentalmente più alla fuga di un duecento cavalli o al volo di un Blériot, che ad una bella schioppettata che raggiunge un selvatico fulmineo. Cambiano i tempi, sappiamo: nè la caccia si duole dei suoi sminuiti poteri, paga com'è dei suoi dominii silenziosi e della sconfinata devozione dei suoi adepti. Ma ciò non vuol dire che, quando si tratti di una significazione rappresentativa associata a qualche avvenimento nazionale, la caccia debba contentarsi di un posto secondario ed abdicare alle sue prerogative di sport, come nessun altro diffuso. Sarebbe una gratuita offesa alla legione dei pacifici Nembrod, ed anche un danno per le industrie associate allo sport del fucile.

E già che abbiamo accennato ad un elemento di tornaconto, cioè alle industrie, diciamo subito che il nostro parere, pur essendo favorito in modo eccezionale dalla natura come campo venatorio, non vede nessuna salda compagine di capitali, e appena qualche piccola speculazione specializzata mettersi in relazione al largo sviluppo assunto dallo sport cinegetico; e di questo stato di cose l'economia nazionale non può certo compiacersi. Vediamo, per esempio, che a un consumo ingente di fucili, la nostra industria, che pure ha meriti non disprezzabili, sopperisce in una proporzione molto esigua, mentre le cifre del numero e del valore delle armi che annualmente s'importano, specialmente dal Belgio, dall'Inghilterra e dalla Germania, dovrebbero servire a stimolare qualche iniziativa e a cercare i mezzi per affrancare l'Italia dal cospicuo tributo. Ora, perchè l'industria delle armi in Italia acquisti vigore e affronti con più sicurezza il mercato, occorre che il produttore si metta in maggiore confidenza col con-

(1) Informazioni nostre ci mettono in grado di dire che la Commissione sportiva dell'Esposizione ha già da un anno presentato al Comitato Esecutivo il suo grandioso programma in cui non fu dimenticata la parte cinegetica. Però sarebbe tempo che si lanciasse ufficialmente questo programma sportivo che tanto deve concorrere a completare il successo della mostra industriale. (N. d. R.)



Il giuoco del Cricket. — Il battitore difende il propri goal, respingendo la palla per mezzo di una spatola.

parte del programma sportivo di dette Società pare non si sia applicata mai, e meno ancora se ne intenda dare attuazione, così non crediamo inutile spiegare in breve cosa sia il *cricket*, nella lusinga che qualche nostra Società voglia decidersi ad inaugurare questo giuoco nel suo programma sportivo.

Il *cricket* è il giuoco nazionale inglese per eccellenza. Forma la ricreazione preferita di tutte le classi della società; non esistono in Inghilterra città, sobborghi, villaggi, dove non vi sia il suo bravo *Cricket-Club*.

Taluno ha fatto risalire le origini di questo giuoco al XIII secolo, a Edoardo II.

Certo che il *cricket* subì una evoluzione attraverso i secoli, o meglio, una complicazione di regole che son forse quelle che ostacolano la sua divulgazione nei nostri paesi.

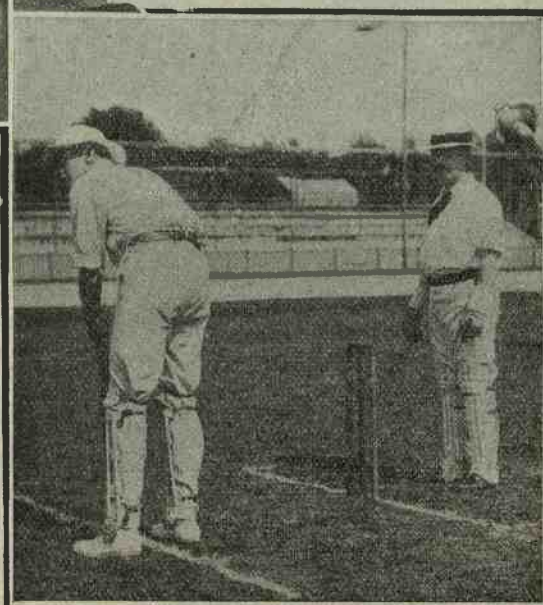
Tenterò tuttavia di volgarizzarne le principali... ad uso dei miei lettori.

Tutta la strategia del *cricket* consiste nell'attaccare e nel difendere tre piccoli bastoni piantati in terra verticalmente, e sormontati da due altri, posti in senso orizzontale, ma non fissi, il tutto formante una specie di finestrelle (*wickets* in inglese, *guichet* in francese).

Queste finestrelle, che rappresentano i *goals* del giuoco del foot-ball, sono attaccate dai giocatori d'uno dei campi, a mezzo d'una palla lanciata a mano, e con forza sufficiente per abbatterle; sono difese dai giocatori del campo avversario per mezzo d'una paletta, o spatola di legno.

Questi giocatori provvisti della paletta si chiamano *battitori*; quelli invece la cui attribuzione consiste nel lanciare la palla a mano libera vengono denominati *lanciatori*.

Ogni volta che un battitore respinge con la paletta lontano la palla, egli deve correre da una finestrella all'altra e ad ogni corsa si assicura un punto. Sta ai giocatori del campo opposto a rin-



La posizione del battitore e del guardiano.

A parte l'Inghilterra, che lo tiene come suo giuoco nazionale, il *cricket* va diffondendosi con successo nel Belgio ed in Francia.

Chissà che qualche Club di stranieri, ospiti nostri, non riesca ad esumarlo ed a facilitarmi così il compito, prendendone cognizione *de visu*, di poterne parlare con maggior competenza e miglior chiarezza. **reporter.**

Esposizione Internazionale del 1911

E per la caccia?

Torino ha così nobili tradizioni di fervore sportivo, che noi ci riconosciamo quasi il diritto di attenderci da lei, per il 1911, una degna e compiuta celebrazione delle varie forme di sport che più s'imprimono nella vita contemporanea. E già vediamo che alla non piccola nè facile impresa parecchie egregie persone han già da tempo volto il loro pensiero, e non questo soltanto. Ma ci sia lecito esprimere un

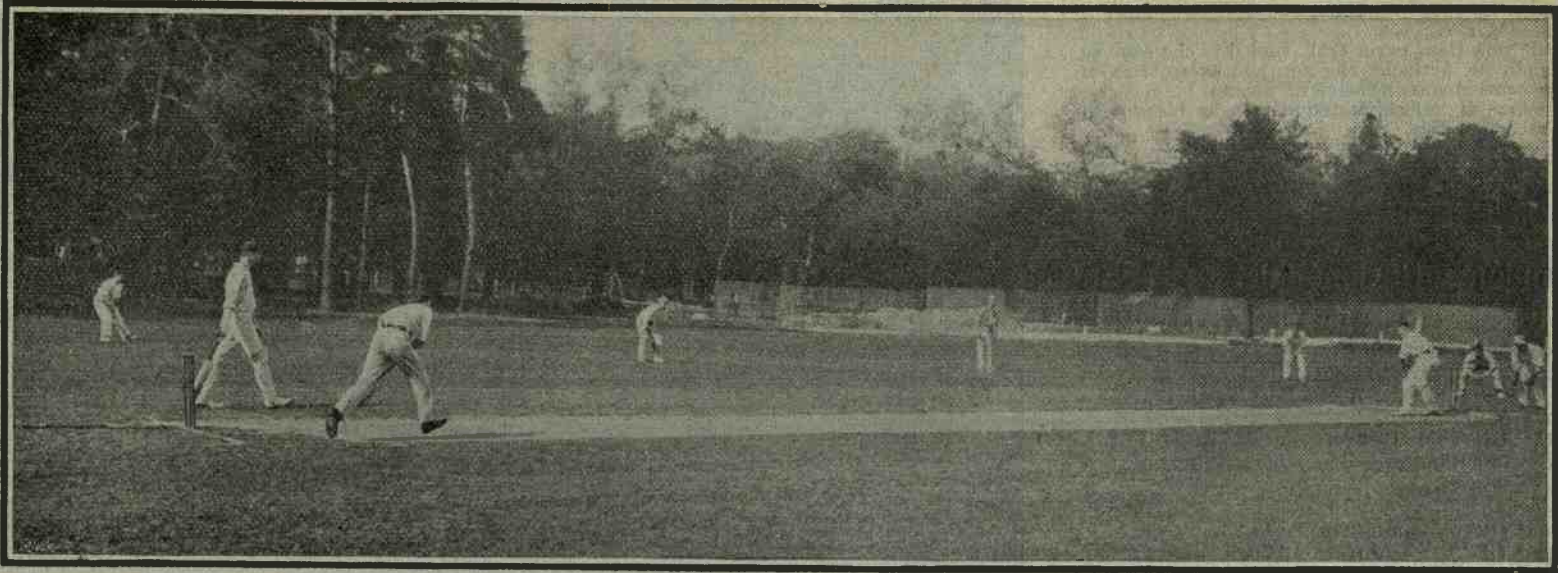


Il lanciatore cerca di atterrare le paline del goal avversario con una palla lanciata a mano libera.

LA MOTOSACOCHE

LA REGINA DELLE BICICLETTE A MOTORE
Brevetto H. & A. DUFAUX & C.

SOCIETÀ MECCANICA ITALO-BIENVIRIA
TORINO Via Freaus, 36 - TORINO



Durante una partita di cricket.

sumatore — ed a ciò servono benissimo le Esposizioni — ed occorre altresì che lo Stato, con qualche illuminata provvidenza, aiuti e cauti la produzione paesana. Abbiamo già detto altra volta che in Italia è di fondamentale importanza la istituzione di un *Banco di prova* per le armi da fuoco, e noi vedremmo assai volentieri che durante l'Esposizione di Torino i nostri industriali reclamassero concordi la creazione di un siffatto istituto. E' appunto in omaggio ai *Banchi di prova* esteri che i nostri compratori negligono la produzione paesana.

Anche la questione delle polveri da caccia, che s'introducono in Italia in misura sempre maggiore, esigerebbe uno studio coscienzioso e meditato, allo scopo non di creare ostacoli alla importazione — il che sarebbe nè conveniente nè lodevole — ma di dare incremento alla nostra produzione, che è davvero di una riconosciuta bontà. E se — ancora durante l'Esposizione — si organizzasse, col concorso delle autorità tecniche dello Stato, una prova comparativa delle polveri da caccia, certamente si otterrebbe il risultato di dimostrare che, a parità di bontà, le nostre polveri hanno la convenienza del molto minor prezzo.

Come complemento — e non soltanto decorativo — alle due menzionate iniziative, si potrebbe tenere — sempre in Torino, nel 1911 — una grandiosa Esposizione canina, non disgiunta da prove sul terreno (Field-Trials), e queste, cioè sia l'Esposizione che le *Trials*, col concorso del *Kennel Club Italiano*, la nostra ottima istituzione che con vero intelletto d'amore tutela la purezza delle nostre razze canine. Anzi, noi vorremmo che le *Trials* servissero quasi di corollario all'Esposizione canina, e cioè che l'elemento estetico in un soggetto da premiarsi avesse, diremmo quasi, il collaudo in una prova sul terreno.

Nè qui dovrebbero esaurirsi il compito e la

nobile fatica degli organizzatori, potendosi con altre manifestazioni accessorie rendere memorabile la festa industriale e sportiva. Nè sarebbe male attingere al programma della Prima Esposizione Internazionale di Caccia, che si terrà in Vienna dal maggio all'ottobre 1910.

A. Pedone.

Il Concorso militare di ginnastica a Torino nel 1911.

Come è noto, per il 1911 vennero fissati a Torino il Concorso internazionale ginnastico e il V Torneo internazionale di ginnastica.

In quell'occasione avrà anche luogo nella città nostra il Concorso militare di ginnastica, in cui si deve disputare la Coppa che S. M. il Re ha destinato per questa manifestazione sportiva, e che fu già ambito premio della gara di Piacenza. L'on. Moschini, presidente della *Federazione ginnastica nazionale italiana*, ha comunicato alla Commissione esecutiva dell'Esposizione di Torino che il ministro della guerra ha in modo definitivo confermato alla Federazione medesima l'incarico di organizzare il Concorso militare del 1911, determinando appunto ch'esso debba aver luogo a Torino.

La Federazione compilerà presto il relativo programma, affinché il Ministero della guerra possa farlo conoscere in tempo ai Corpi dell'esercito che parteciperanno alla gara.

L'abbonamento alla

Stampa Sportiva

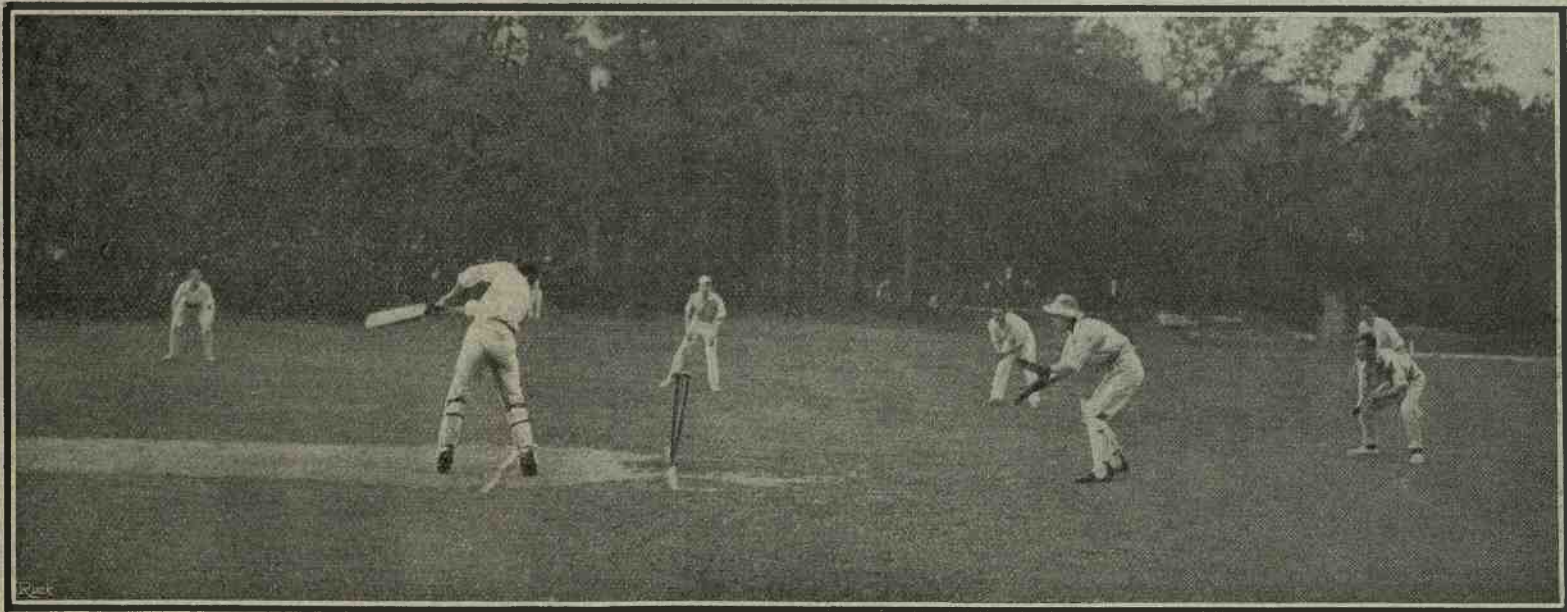
costa L. 5

Nei mondo commerciale sportivo

*** *La novità di Abingdon e di Bates.* — Non faccia il viso incredulo il cortese lettore, che è ormai forzatamente obbligato a leggere anche le attraenti *réclames* della quarta pagina. Diciamo forzatamente, poichè oggidi l'arte della *réclame* ha assunto delle sembianze così aggradevoli, così piacenti, che spessissimo (quasi sempre, anzi) la legittima curiosità del lettore lo fa cadere involontariamente nelle reti, tese con arte così fine.

Questa volta invece la rete non esiste. Si tratta delle famose biciclette *Abingdon* (ditta Camillo Ogioni e C., Milano, via Lesmi 9) e dei pneumatici *Bates* (The Bates Tyre, via Vittoria, 51, Milano) altrettanto celebrati. Gli uni e gli altri, reduci dalla grande Esposizione di Stanley a Londra, dove ebbero i primi premi. *Abingdon*, per aver presentata una meravigliosa, leggera e finitissima bicicletta, con nuovo pedaliera impermeabile alla polvere e senza chiavette per fissarvi le pedivelle, macchina di una scorrevolezza meravigliosa, con mozzi a disco anzichè a cono, assolutamente impermeabili alla polvere anch'essi; forcellini posteriori con tendi-catena brevettati, che permettono di regolare la tensione della catena e di levare la ruota con la massima semplicità; infine freni, che secondo l'ultima moda ed in conformità alle altre più celebri marche inglesi sono uniti al telaio non più con attacchi mobili, ma bensì con attacchi fissi, molto più eleganti, solidi e pratici. Questi pezzi costano, è vero, qualche cosa di più dei vecchi, ma l'aumento totale sulla macchina è così minimo da non farne gran caso. Questi sono gli importanti perfezionamenti alla bicicletta *Abingdon* del 1910.

E dei pneumatici *Bates*? Diremo meno parole ancora. Se stiamo alle cifre, il pneumatico non solo eguaglia il suo prestigio del passato, ma l'ha di molto superato. Per quanto ditte importanti e fondate siano andate all'assalto della sua produzione volendone fare una specie di *trust* (dato appunto il gran valore della marca), la Casa ha tenuto duro dicendo che non poteva prendere per l'anno 1910 altri impegni oltre quelli in corso, essendo la sua produzione pressochè



Un battitore del partito A è messo fuori giuoco quando la palla gettata dal lanciatore del partito B gli ha atterrato le paline del goal.

ELICHE INTEGRALI “ BREVETTO GIORDANO ” LE PIU' POTENTI
MOTORI E MATERIALI D'AVIAZIONE - Tenditori speciali.

Costruzione diretta: Ditta FELICE GIORDANO - Genova - Via XX Settembre, 26 — Telefono 23-41.

tutta impegnata. Quante Case, estere o nazionali non importa, possono dire come Bates: « Se volete, aspettate; oggi ho tutto venduto e non prendo impegni che a scadenza ».

Quando una Casa parla così, vuol dire che essa va smerciando un articolo che non può avere tema di nessuna concorrenza, nè oggi nè domani!

Una merce di valore, adunque, non ha bisogno di essere raccomandata.

Giuoco del Calcio

I Campionati Nazionali di 1ª categoria

« F. C. Juventus », vince « Ausonia F. C. », 6-0.

La composizione delle due squadre:

F. C. Juventus: Pennano; Giocione-Mastrella; Frey - Colombo - Ferrari; Collino - Borel - Balbiani-Barberis A.-Moschino.

F. C. Ausonia: Quirici; Ferrini Zezi; Forni-Rizzi-Bovati; Bontadini-Bruciamonti-Scannagatta-Crivelli-Scotuzzi.

Inizio del giuoco ore 15.

1° goal (Borel, Juventus) ore 15,20.

2° goal (Balbiani, id.) ore 15,30.

3° goal (Collino, id.) ore 15,33.

Riposo ore 15,45-15,55.

4° goal (Collino, Juventus) ore 16,22.

5° goal (Borel, id.) ore 16,31.

6° goal (Balbiani, id.) ore 16,37.

..

Oltre cinquecento persone, sfidando le strade orribilmente pantanose, si diedero domenica scorsa convegno al campo della Juventus per presenziare al match rivincita di Campionato nazionale fra i bianco e neri torinesi e l'Ausonia di Milano.

La partita, per vero dire, non riuscì un capolavoro di giuoco. Azioni più sovente sconclusionate che ben condotte; sfoggio di abilità singole, ma una volta ancora deficienza di giuoco d'insieme.

Il terreno pantanoso, sdruciolevole, complottò in gran parte a rendere affarraginoso lo svolgimento degli attacchi, e ad esilarare il pubblico coi frequenti capitomboli e relativi impiastricciamenti dei poveri giocatori.

Nel primo tempo la Juventus non poté a meno che marcare 3 goals, data la poca preveggenza della difesa milanese nel marcare l'uomo.

Gli avanti juventini, trovandosi soli e liberi davanti alla rete avversaria, ebbero buon giuoco di eludere l'abilità del portiere dell'Ausonia.

Nella ripresa il giuoco fu invece più serrato, tanto da una parte che dall'altra. Ma l'evidente inferiorità di peso dei giocatori milanesi fece andare a vuoto ogni loro attacco contro la vigilantissima difesa juventina.

Ammirammo dei bellissimi centri dell'ala sinistra dell'Ausonia, signor Scotuzzi, cui però non fece mai riscontro, negli uomini di centro, una pronta decisione nel calciare in goal.

Fu così che i rosso e neri, malgrado qualche



La prima squadra del Milan Cricket and Foot-ball Club dopo l'ultimo match al Campo Sportivo di Torino (Fot. cav. Zoppis - Torino).

minaccioso istante di offensiva, non riuscirono a salvare l'onore dei propri colori.

I forwards torinesi invece, con ben combinati passaggi, riuscirono a segnare altri tre punti, malgrado una strenua e talora emozionante difesa dei backs e del portiere dell'Ausonia.

Molto bene il Collino, ritornato al giuoco dopo un anno di assenza, dovuta ad una distorsione ad un ginocchio, e benissimo — sopra tutti — il Mastrel'a in difesa.

La vittoria della Juventus, 6-0, con evidente superiorità dei torinesi durante tutta la partita, rende ancor più incomprensibile il match pari (2-2) che la domenica antecedente Ausonia e Juventus fecero a Milano.

Arbitrò questa partita, senza dar luogo a proteste nè a malcontenti, il dottor Marcello Bertinetti, di Vercelli.

Un ultimo appunto a questo match: che i signori giocatori imparino una buona volta a vaciare meno, e per un nonnulla a non accusare degli ipotetici falli.

A Milano.

« U. S. M. » contro « Milan Club ».

Questa partita, che riuscì di scarso interesse, fu combattuta sul terreno del Milan Club, con una giornataccia umida, fredda e davanti ad uno scarso pubblico.

Sullo svolgersi del match pochissimo vi è a dire.

La prima linea dell'Unione lasciò sfuggire tante occasioni che le si erano presentate per marcare il punto, e così dicasi del Milan Club. Di quest'ultima squadra si distinsero molto bene Colombo, Mariani, Moda; Lana non ebbe buon gioco perchè era continuamente marcato dal Roseo. Varisco dell'Unione, si distinse come sempre; molto buono Carrara, la nuova recluta della squadra Unionistica e De Simoni, che domenica era in una buona giornata; fu impareggiabile.

L'unico goal fu segnato dal Mariani del Milan Club in seguito ad una velocissima discesa.

Il risultato fu quindi una vittoria per il Milan Club con un goal a zero.

« Internazionale » batte il « Genoa Club ».

L'incontro tra queste due squadre fu disputato all'Arena, davanti ad un numeroso pubblico. La prima ripresa fu priva di ogni interesse; i giocatori milanesi tennero un gioco fiacco, così pure dicasi della squadra del Genoa. La ripresa invece fu combattuta accanitamente e ci diede ancora la convinzione della buona forma in cui oggi si trovano i giocatori internazionali.

Infatti alla ripresa iniziarono un gioco d'attacco senza piegare, scombussolando ogni tentativo dei Genovesi, ed è così che, dopo 4 minuti dall'inizio, Peterly scende, colla palla, velocissimo nel campo avversario, dribla il portiere, e con un poderoso calcio marca il primo punto.

Da questo momento il Genoa incomincia un gioco violento, ma ciò non impedisce che Schuller dell'Internazionale con uno splendido traversone marchi il secondo ed ultimo goal.

Il termine ci dà quindi una splendida vittoria internazionale con due goal a zero.

Disimpegnò la difficile mansione di arbitro il signor Radice del Milan Club.

(F. M.)

A Genova.

La « Doria » batte il « Torino F. C. ».

Contro le previsioni generali l'Andrea Doria è rimasta oggi vincitrice nel match per il Campionato nazionale contro la prima squadra del Torino F. C.

Infatti la squadra del Torino, che era scesa tra noi con una fama di formidabile, non ha lasciato soddisfatti i suoi ammiratori, essa ha dimostrato poco assieme nella linea dei forwards, mentre affiatati e buoni giocatori si dimostrarono i backs.

La squadra dell'Andrea Doria ha ancora dimostrata la sua forma ascendente ed i suoi giovani forwards dimostrarono un buon affiatamento tra loro, degni di lode poi la difesa per opera di Call e degli half backs, specialmente Baglietto.

Alle 15,05 il referee sig. Hug del Genoa dà il segnale d'inizio.

I doriani s'impadroniscono subito della palla, la quale però viene respinta dalle casacche granata, nelle quali si distingue il Capra per i suoi formidabili calci. Non per questo i forwards dell'Andrea Doria cedono ed insistono nell'offensiva ed è appena dopo tre minuti che Sardi riesce a segnare il primo goal per la sua squadra.



La squadra del Genoa Club.

(Fot. A. Foli - Milano).



LIQUORE
STREGA

TONICO - DIGESTIVO
GAREGGIA COLLA CHARTREUSE
Specialità della Ditta
G. ALBERTI - BENEVENTO
Guardarsi dalle Innumerevoli contraffazioni.

Esposizione Internazionale Milano 1906 — FUORI CONCORSO — MEMBRO DELLA GIURIA.

I torinesi, che ginocano con vento in favore, pare che si ridestino e portano dei buoni attacchi alla rete genovese brillantemente difesa dal Marchetti. Il giuoco ora si svolge quasi continuamente, salvo qualche scappata, nel campo dei bianchi-bleu, la difesa della quale lavora egregiamente per mantenere il vantaggio assicuratosi.

Siamo al 40° minuto, un *hands* viene commesso da Galletti I nell'area di rigore; un *penalty* viene accordato ai torinesi che, tirato splendidamente da Lang, pareggia.

La partita prosegue vivacissima ma giunge il riposo con risultato invariato.

Alla ripresa sono nuovamente i doriani che attaccano con foga, ma ogni loro attacco è sventato dall'abile difesa del Torino.

I bianchi e bleu insistono però nell'offensiva, ed è dopo 7 minuti che Brunello, su passaggio di Santamaria, riesce a segnare il secondo goal per la propria squadra.

Si riprende il giuoco, ma esso si svolge quasi sempre nel campo delle *camicie granata*; i lunghi calci di Capra, che manda il pallone quasi nella rete dell'Andrea Doria, sono sempre ribattuti da Call; i bianchi e bleu per la troppa foga mancano diverse volte di segnare dei punti; qualche scappata di Lang e De Bernardi è sempre frenata dagli *half backs doriani*, che hanno giuocato benissimo.

Sembra, dato l'approssimarsi della fine, che il risultato non abbia a cambiarsi, quando per una abbastanza violenta carica data da Capra al De Marchi dell'Andrea Doria, il referee accorda a quest'ultima un *penalty* che, tirato da Call, aumenta il vantaggio dei bianchi e bleu.

Ancora pochi minuti di giuoco e la partita termina con la vittoria dell'Andrea Doria con tre goals a uno.

Alla squadra torinese mancavano però i fratelli Zuffi. Le squadre erano così formate:

Andrea Doria: Marchetti, Galetti II, Call, (capit.), Baglietto, Galetti I, Ansaldo, De Marchi, Macaggi, Sardi, Brunello, Santamaria.

Torino F. B. O.: Arbenz, Bollinger, Capra, Kunding, Ghiglione, De Marchi, Morelli, Rodgers, Lang, Geisser, Debernardi.

La « Doria » hatte l'« Unione Sportiva Milanese ».

Pubblico abbastanza numeroso assistette mercoledì scorso alla partita amichevole giuocata

tra le prime squadre dell'Unione Sportiva Milanese e dell'Andrea Doria sul campo di quest'ultima a Marassi, campo un po' piccolo se si vuole, ma al coperto dal vento, che sempre inferisce a Genova.

Terreno pesante, ma non cattivo; arbitro il signor Elliot del Genoa Club.

Sono appena passati 3' da che l'arbitro ha fischio l'inizio che i genovesi, in una veloce discesa, segnano il primo punto; è Santamaria che porta il pallone sotto il goal, De Simoni esce



I sei migliori uomini del 2° Reggimento di artiglieria da montagna Conigliano Veneto. Nella posizione dell'attenti con kg. 100.

per parare, il pallone gli sfugge, e De Marchi, che trovasi in buona posizione, centra magnificamente. I bianchi e neri non si scoraggiano, sono loro che adesso tengono l'offensiva, ma mancano di calcio in goal, forse perchè risentono della mancanza di Varisco, e mancano diversi tiri apparentemente facili.

Ma il goal genovese è ben difeso. Call e Galetti sono sempre al loro posto, e difficilmente il pallone a loro sfugge. I forwards bianchi e bleu, richiamati energicamente da Call, si ridestano, e con velocissime discese minacciano seriamente il goal milanese, riuscendo al 27° minuto ad attraversarlo per la seconda volta per merito di De Marchi su passaggio di Bronello. Ma dopo pochi minuti sono gli unionisti che marciano il punto in un loro veloce attacco; essi centrano il pallone, Marchetti para, ma para male, il pallone cade sul petto di un forward milanese, che non ha difficoltà a segnare il goal.

Nella seconda ripresa sono primi i milanesi a fare goal dopo 9' di giuoco; le squadre sono pari e sembra che così debba terminare la partita, dato il giuoco fiacco da esse condotto.

Ma così non è, i doriani si risvegliano, attaccano con nuova forza, in loro mai vista, il goal avversario, gli shot si susseguono, De Simoni fa prodigi, ma al 24° minuto, per merito di Bronello, la Doria marca il 3° punto. De Simoni va incontro al pallone, che gli sfugge, ed entra adagio adagio nel goal, e dopo due minuti è nuovamente Bronello che marca il 4° goal in un magnifico passaggio di Santamaria.

Una parola di elogio merita Bronello: questo giovane giuocatore che, nonostante fosse la prima volta che giuocasse in prima squadra, si rivelò ieri un buonissimo calciatore, coraggioso, deciso e molto utile ai compagni, i quali tutti ieri, specialmente i forwards, giuocarono nella seconda ripresa magnificamente.

La partita volge al termine; la Doria attacca sempre, anche l'Unione minaccia il goal avversario, ma la difesa vigila e ricaccia sempre il pallone ai propri forwards.

Ed al 40' è Santamaria che, avuto il pallone da Bronello, segna il 5° punto, seguito subito da un altro fatto da Sardi. Siamo alla fine, sembra che i bianchi bleu debbano marcare un altro punto. De Simoni para e cade, Bronello subito ritira nuovamente, ma il pallone cade ai piedi di De Simoni, che è in terra, e se ne libera. E' ora Ansaldo, che vuol marcare un altro punto, da metà del campo si avvanza veloce, dribla cinque o sei giuocatori milanesi e tira un shot magnifico per forza e regolarità, ma De Simoni, che è sempre l'ottimo goal keeper, para, e così ha termine la partita.

Ecco i nomi dei giuocatori:

Andrea Doria: Marchetti; Galetti II-Call; Ga-

letti I - Ansaldo - Baglietto; De Marchi - Macaggi-Sardi-Bronello-Santamaria.

U. S. M.: Alfieri Brioschi-Pizzi-Meazza-Carrara; Caimi - Cremonesi - Radice; Verga - Boldorini; De Simoni. Bacci).

I Campionati nazionali di seconda categoria.

Le squadre iscritte.

Ecco il nome delle Società del gruppo settentrionale occidentale, ossia lombardo-ligure-piemontese, che hanno mandato l'adesione al Campionato 1910 di seconda categoria: per Milano F. O. Internazionale (2ª squadra), F. O. Libertas (1ª squadra) e Unione Sportiva Milanese (2ª); per Genova: Andrea Doria (2ª), Genoa Club (2ª) e Spinola F. O. (1ª); per Vercelli: Pro Vercelli (2ª); per Torino: F. O. Juventus (2ª), F. O. Piemonte (1ª), e F. O. Torino (2ª). Per il gruppo meridionale (Campania e Puglie) si sono iscritti il F. O. Bari e il Naples F. O. Questi Campionati si svolgeranno con l'identico sistema dell'anno scorso ossia prima si elimineranno fra loro le squadre delle singole città, poi le vincenti delle singole città (ove necessario), per incontrarsi poi fra loro le rappresentanti delle varie regioni. Per il gruppo settentrionale il primo match si svolgerà il 19 dicembre, per quello meridionale il 7 gennaio.

(Ved. Giuoco del Calcio a pag. 17).

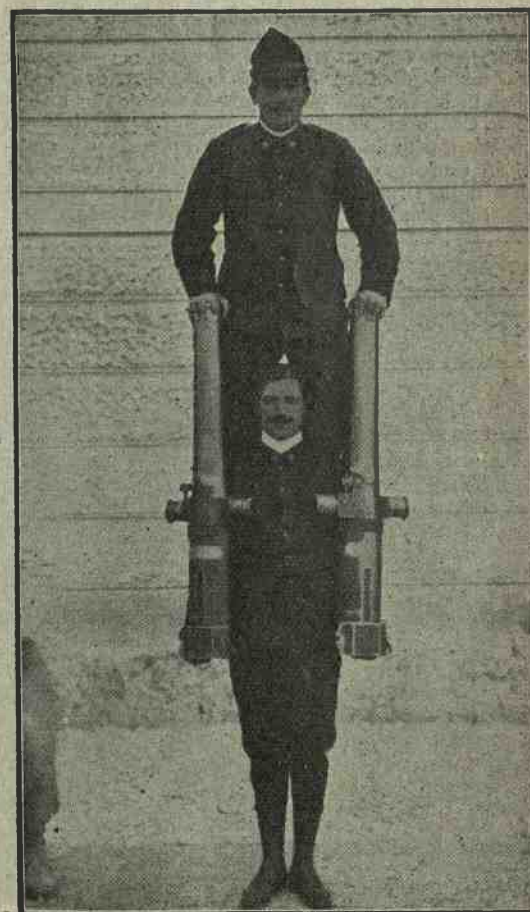
La fotografia del Pubblico.

Un primo soggetto interessante ci offre in questo numero il signor Dal Vera di Conigliano Veneto.

I migliori e i più robusti uomini d'Italia si trovano nel corpo d'Artiglieria da Montagna, dove il soldato non può disporre che della propria forza per trasportare il pesante cannone sulle cime delle nostre montagne.

Sapendo che in questi giorni vennero eseguiti diversi esercizi liberi di atletica, ha voluto informarci dell'esito, che riuscì superiore ad ogni aspettativa. Mai forse vedemmo in Italia uomini manovrare con tanta facilità il cannone completo e i suoi diversi pezzi.

Fra i nostri lettori vi sono numerosissimi fotografi ed a loro rivolgiamo viva preghiera di seguire la pagina della fotografia del pubblico.



Il furiere Feliciani Umberto, che porta due cannoni e uno dei più pesanti soldati della sua batteria kg. 294.



Il soldato Detetto, che porta un cannone completo del peso di kg. 348.

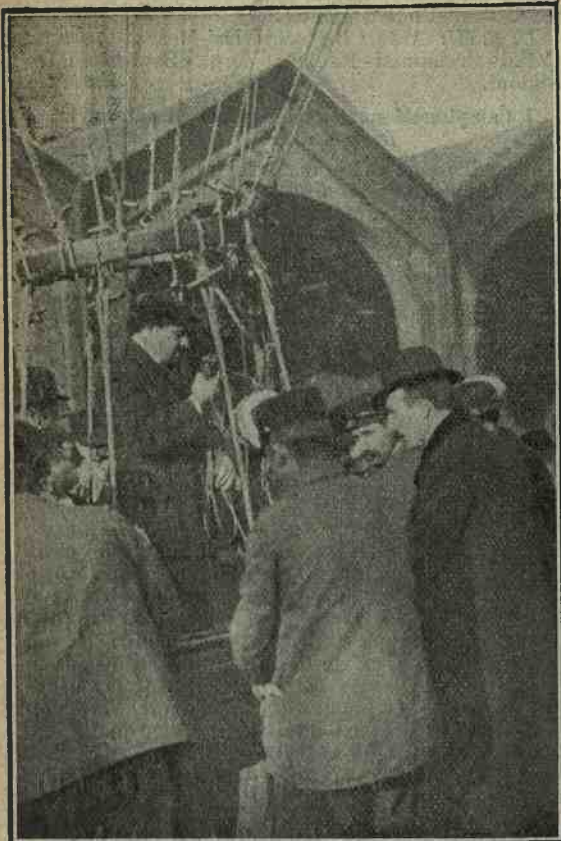


per
Velocipedi
e
Automobili



Agente per l'Italia:
Mario Bruzzone
MILANO
5, Via Castel Morone.





Gli ultimi preparativi del P-gaso. — A bordo il pilota Guido Piacenza. (Fot. cav. Boetti - Torino).

La festa areonautica di domenica

Il battesimo del pallone "Torino",

Il pallone *Torino* si è inaugurato felicemente! La Sezione areonautica torinese offre così ai suoi soci nuovo mezzo per librarsi nell'aria, e così facendo essa aumenta i suoi ammiratori. Mentre avanzano conquistatori dell'aria il dirigibile e l'areoplano, mentre per essi si formano nuove iniziative, l'areostato resta sempre il mezzo di navigazione aerea col quale ci si innalza maggiormente e si naviga di più. Le feste poi che coronano ogni successo sportivo dei nostri areonauti sono sempre riunioni eleganti e simpatiche che ci segnalano l'ottima organizzazione della Società stessa, che conta già al suo attivo numerosi Concorsi nazionali, e che ha appunto di questi giorni lanciato il programma di un grandioso Concorso internazionale da svolgersi a Torino nella prossima primavera, di pieno accordo con l'Associazione della Stampa Subalpina.

Ciò premesso, veniamo alla festa inaugurale del pallone *Torino*.

Si temeva, anzi s'era deciso di sfidare la neve, ed invece il sole brillò domenica mattina nel più azzurro, nel più terso dei cieli che areonauti abbiano mai desiderato.

Il pallone *Torino* così ebbe tutta la clemenza del tempo, siccome un augurio alla sua fortuna.

Nell'officina della « Consumatori gas » si era lavorato fin da sabato sera — sotto la direzione del cav. Beria e dell'ing. Margary — a preparare gli areostati, poi che il *Torino* aveva a compagni di viaggio il *Ruvenzori* ed il *Pegaso*.

All'alba i tre palloni si dondolavano mollemente cullati da una brezza leggera, nel vasto cortile dell'officina, pronti già a librarsi nel volo. Alle 10 erano tutti al convegno, puntuali. Il cav. Beria e la sua gentile signora facevano cortesemente gli onori di casa, col presidente della Sezione areonautica, maggiore Annibali. C'erano: il sindaco, senatore Rossi, il cav. Monaca, consigliere di Prefettura, in rappresentanza del comm. Vittorelli, il maggiore cav. Poggi per la divisione militare, il comm. Giordano della Deputazione provinciale, il comm. Tacconis, l'ing. Marengo, il prof. Fano, Gustavo Verona e l'avv. Vaccarino della Commissione sportiva, il pilota Durando, il prof. Bettazzi, il cav. Berzia, l'ing. Ferraris, il capitano Villa, il cav. Fornas, direttore della « Consumatori gas », il marchese Ferrero di Ventimiglia, il cav. Rostain, poi un gruppo numeroso di ufficiali ed uno stuolo di signore.

La Banda *Margherita* faceva servizio d'onore. In una sala della « Consumatori » si svolse la prima parte della cerimonia, semplicissima e rapida.

Il maggiore Annibali ringraziò le Autorità e gli invitati, e ricordò brevemente le benemerite della Società Areonautica.

« Le difficoltà che incontrammo — egli disse — lungo il cammino furono felicemente superate, prima di tutto mercè il forte volere dei soci, e, in secondo luogo, grazie al fraterno concorso, che mai ci venne meno, della Società Consumatori gas e dell'Associazione della Stampa Subalpina, alle quali sono ben lieto di poter qui, innanzi a tutti, esprimere la nostra gratitudine. Sia l'una che l'altra, animate da alti sensi di modernità e di progresso, intuirono subito che la nostra Società andava strenuamente incoraggiata ed aiutata, perchè oggi, più che per il passato, essa rappresentava non solo un Club fortemente ed altamente educativo, ma una vera necessità sociale.

Noi tutti, infatti, abbiamo già chiara e nitida, dinanzi ai nostri occhi, la smagliante visione delle flotte aeree che tra poco solcheranno il bel cielo d'Italia. Orbene, questa visione per diventare palpitante realtà richiede non solo perfezionati dirigibili e poderosi areoplani, ma ancora e soprattutto anime invitate e temprate a tutti i rischi della navigazione aerea.

E concluse: « La festa di oggi ha e deve avere ben più alto e nobile significato, quello cioè che Torino ha compreso quale parte le spetta, nell'ora presente, nell'organizzazione metodica e sagace delle imminenti flotte aeree e vuole, ad

ogni costo, lavorare dritta ad una ben precisata meta e non seconda a nessuno ».

Il senatore Rossi si disse lieto di assistere alla festa nobilissima, festa d'intelletto e di coraggio. Saluta il nuovo areostato che reca sul suo guidone azzurro il nome di *Torino* nostra, e si augura che la presenza della madrina gentile, la signora Maria Beria, sia come un augurio di prospera fortuna.

Le parole del sindaco sono, come quelle del maggiore Annibali, salutate da un applauso caloroso.

Il senatore Rossi consegna quindi la medaglia d'oro, conferita oltre al premio dell'Associazione della Stampa Subalpina, al tenente Mina ed a Nino Piccoli, i quali nel primo Concorso areonautico di Torino raggiunsero le migliori performance.

Il tenente Mina, trattenuto a Roma, aveva spedito un telegramma di saluto e d'augurio.

Nobilissime parole aveva pure indirizzato alla Sezione areonautica il colonnello Moris.

Gli invitati escono quindi nel cortile. Il *Torino* si dondola sempre sotto il sole, che trae riflessi d'oro dall'involucro di seta.



Attorno alla navicella del nuovo pallone *Torino*. — In piedi, ten. Schiesari. — S. E. il senatore Teofilo Rossi. A bordo in alto, rag. Bona (pilota); in piedi, ten. Schiesari della Stampa.

Al suono della *Marcia Reale* è issato il gran guidone azzurro con lo stemma italiano. Una bottiglia di champagne, legata ai nastri del cerchione, è lanciata dalla madrina, signora Maria Beria, contro la navicella, e si spezza spumeggiando contro i vimini. Il sindaco assiste come padrino al battesimo augurale.

La folla prorompe in una acclamazione, e i fotografi si affrettano a cogliere la scena con una serie simultanea di « istantanee ».

Nella navicella del *Torino* hanno preso posto i viaggiatori: il pilota Bona, il signor Rolla, il tenente Schiesari, e un nostro redattore, Giuseppe Bevione.

L'areostato, impaziente del volo, è lasciato libero e si solleva, si libra rapido e leggero tra uno scroscio d'applausi. In pochi istanti è alto nel sole e muove rapidamente verso nord-est.

Allora è la volta del *Ruvenzori*. Salgono nella capace navicella il pilota Uselli, Nino Piccoli, l'avv. Vaccarino, l'ing. Miller, le signore Bice Vaccarino, Giulia Uselli e la signorina Bozzolo.

Viaggiando a bordo del "Torino",

(Impressioni del collega G. Bevione, inviato della Stampa).

Il *Ruvenzori* fa, come il nuovo areostato, una bellissima partenza, tra gli augurii calorosi degli invitati.



Autorità e giornalisti. — Il primo a destra, è il cav. magg. Annibali, presidente della Sez. Areonautica Torinese. (Fot. cav. Boetti - Torino).

CICLISTI!

Le migliori
Macchine da turismo
di

MARCA MONDIALE

Società Anonima E. BIANCHI - MILANO.

BIANCHI

Per ultimo si libra a volo il *Pegaso*, recando il pilota Guido Piacenza ed i signori Mario Piacenza ed Osvaldo Bona.

La cerimonia è finita. Gli invitati, ai quali era stato offerto dal cav. Beria un *vermouth* d'onore, sfollano lentamente il piazzale dell'officina, mentre i curiosi, sul corso Regina Margherita, sostano ad ammirare i tre areostati liberi nell'azzurro.

Il *Torino* veniva dritto dall'officina Surcouf ed era ancora ignaro delle vie del cielo, ma aveva nella sua navicella, insieme con il mio peso inutile, due piloti valorosi, i signori Bona e Rolla, e un promettente alunno pilota, il tenente Schiesari. Così non c'era d'aver timori sul suo viaggio di nozze con l'aria.

Alle 10,40, nel chiaro mattino ventoso, il *Torino* si scemò degli ultimi pesi e fuggì dritto a volo, balzando in pochi secondi a mille metri. Il pubblico, che ci mandò con le voci e con le mani il suo saluto, si fece piccolo e sparì ai nostri sensi quasi d'un tratto.

A terra soffiava un vento forte, ma uguale. Era di buon augurio. Celestino Uselli m'aveva detto:

« Ho preso il biglietto di sola andata per ve-

sori di Uselli, il privilegiato che porta nella navicella le signore. Uselli ha fama di essere il miglior areonauta che abbia l'Italia: ha le donne a bordo, davanti a cui vuol fare bella figura; non ha il biglietto di ritorno, e pure vuol spingersi fino a Milano.

Così, esplorando la rotta del *Torino*, ha compreso che gli strati alti dell'aria non sono corsi dal vento come lo strato infimo; e, rinunciando alla voluttà di un assalto al cielo, si alza a piccolissima quota, e trova un filo di vento, che lo porta a non grande velocità verso Gassino, prima sulla riva sinistra, poi sulla destra del Po. Ma è innegabile che il *Ruvenzori* va più lesto del *Torino*.

Noi ci solleviamo sempre. Il barometro segna 1000, poi 1200, poi 1500, poi 1800 metri. Lo statoscopio, quando lo consultiamo, premendo fra il pollice e l'indice la sua strana appendice vermicolare, ci dice con un balzo energico della sua lancetta che continuiamo la nostra ascesa veemente. Il sole dilata il gas nel pallone, e ne moltiplica il potere ascensionale. I raggi sono così caldi che dobbiamo issare all'anello le pelliccie e levarci la giacchetta. Si sale tanto, che i rumori della collina non ci giungono più. L'ultima voce che il mondo ci mandò fu l'abbaiare d'un cane, ma così lontana, così tenue, che io la credetti un'allucinazione del mio orecchio, vuotato dalla violenta diminuzione della pressione atmosferica. L'infinito sovrumano silenzio delle altissime cime ci è sopra e intorno.

Oltrepassiamo di poco Superga. Abbiamo tempo a vedere anche il terzo areostato, il *Pegaso*, alzarsi dalla città, e battere la rotta del *Ruvenzori*, nella sua quota bassa e nella sua discreta velocità, quando un lento capriccio dell'aria ci piglia e ci fa volgere a ponente.

Tutta la pianura padana ora ci è sottomessa, stretta nel cerchio bianchissimo dell'Alpe, ribollente nel Monferrato, come un mare, che si franga sopra le scogliere. Chieri è sotto di noi, ed appare ben costruita dall'alto, come una quadrata città forte; una impronta robusta nella grande pianura nevata.

Ci eleviamo sempre, e sempre a rotta lenta continuiamo la nostra navigazione verso ponente, seguendo lo spartiacque della collina, varcando l'Eremo, la Maddalena, spingendoci sopra Moncalieri, che ci tende le due ali rosse del suo Castello Reale, come per darci il benvenuto.

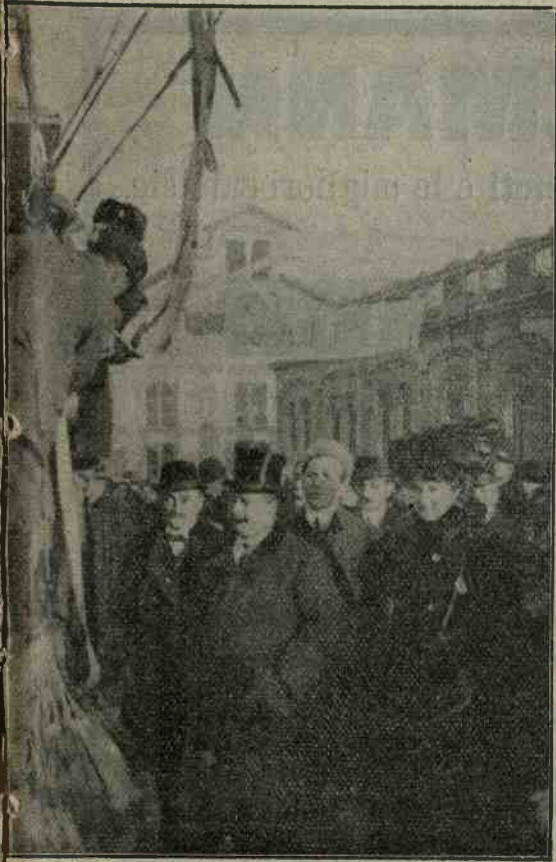
Siamo ora ad una meravigliosa altezza. Il barometro registratore ha superato i 2500 metri: lo statoscopio, ad ogni consultazione, risponde che



Il *Ruvenzori*, sopra l'officina della Società Consumatori Gas. (Fot. cav. Zoppis - Torino).

la nostra scalata del cielo continua nel suo ritmo vigoroso. Dal Viso ci è venuta incontro un'ondata di vento, perchè rientriamo nella Valle del Po, e ci rivolgiamo su Torino. Rolla e Bona scrollano la testa, si guardano negli occhi e sorridono. E' l'eterno giuoco che si ripete.

Gli areonauti, che partono da Torino e si sollevano a grande altezza, non possono deviare da un'inviolabile pista, che li costringe a descrivere un gran giro vizioso intorno alla città. Anche



A destra della navicella: il cav. Beria, direttore della Società di Torino (padrino). La signora Beria, (madrina). In basso, l'avv. Giuseppe Bevione, redattore e rag. Rolla. (Fot. cav. Zoppis - Torino).

nire qua da Milano. Conto di tornare a Milano in pallone ».

Ma appena ci sollevammo alla quota di mille metri, nel primo impeto del volo, comprendemmo che a Milano non saremmo andati. L'aria era né fredda né ventilata. I raggi di un sole senza nubi la attraversavano diagonalmente, e l'accendevano di quell'arsura dolce che gli alpinisti godono sulle vette. Appena una pigra brezza impercettibile ci faceva veleggiare lentamente verso Superga.

Traversammo il Po, e sempre più alti nel cielo ci trasportammo sulla collina verso Superga. La collina, nevata a settentrione e fulva nelle chine di mezzogiorno, ci rivelava la sua vertebratura intera, ci mostrava tutti i suoi spartiacque, dove il bianco della neve e della brina andava a congiungersi con una linea dritta col negro del versante opposto. In fondo a ciascuna valletta correva una lineatura sinuosa e nerissima come una biscia: era il rivo magro d'acqua, che s'era aperto nella neve il suo cammino verso il Po.

Superga ci fu sotto in pochi minuti. Non è solenne Superga, veduta dall'alto. La nobiltà della sua architettura svanisce. Sembra una creatura genuflessa, schiacciata contro il suolo in cui preme i ginocchi.

Quando noi abbiamo appena varcato Superga, dalla città vediamo elevarsi il secondo areostato, il nostro grosso vicino del Gazometro, il *Ruven-*



Il *Ruvenzori* sta per partire. — In alto, in piedi, l'avv. Mario Vaccarino: in basso, da sinistra a destra: Celestino Uselli, signora Vaccarino, signorina Bozzolo, signora Uselli, Nino Piccoli. (Fot. cav. Zoppis - Torino).

AUTOMOBILISTI!

Le vetture
Migliori e più Convenienti

Tipi 14/20 - 20/30 - 40/50 - 70/80 HP

Società Anonima E. BIANCHI - MILANO.

BIANCHI

ITALIA

OHÀSSIS DA TURISMO:
da 14 a 120 HP, a 4 e 6 cilindri

TIPI INDUSTRIALI:

Camions - Omnibus - Furgoncini - Carri Pompieri - Ambulanze - Motori industriali
Gruppi Motori per canotti da 14 a 300 HP - Motori per Aviazione.

*La Trionfatrice
del Raid Pechino-Parigi
e delle Corse Automobilistiche
più importanti.*

I Motori "ITALIA", nei Concorsi Governativi
dimostrarono di consumare dal 30 al 35 % meno
di combustibile in confronto di tutti i concorrenti.

Esclusiva di vendita per l'Italia: Società Anonima FABBRE e GAGLIARDI - Milano (Capitale L. 2.500.000).

Non più ombrelli!

Per sole Lire 4,25



KINOLIN Nuovissimo e perfetto mantello impermeabile, completo con cappuccio, per uomo o signora, tessuto lucido, modello inglese, colore inalterabile grigio scuro. — Confezione elegantissima, solidità ed impermeabilità assolutamente garantite. Sostituisce gli impermeabili che costano anche 50 e più lire. Conserva e ripara vestiti dalla pioggia, neve, ecc. Ottimo per città, campagna, viaggio. Difende dal freddo e dalle malattie invernali e si può portare benissimo anche quando non piove. Circonferenza massima di ogni mantello è di metri 8,70. — Costa meno di un ombrello ed è cento volte più utile che questo!

Si vende per réclame a sole L. 4,25 e per due L. 8,25. — Lo stesso per ragazzi, sino ai 12 anni, L. 3,25 e per due L. 6,25. — KINOLIN tipo speciale, tessuto nero, o altri colori, costa L. 5,90. — Tutti i suddetti mantelli, stoffa qualità superiore e tessuto rinforzato, costano Centesimi 50 in più ciascuno.

BERRETTO SPORTIVO

(vedi figura) in doppia stoffa idrofuga, con pelo tessuto rinforzato, con protettore e riscaldatore smontabile degli orecchi, modello automobilista elegantissimo, assolutamente impermeabile, ultima grand moda, sostituisce e fa risparmiare tutti i cappelli più costosi. Si vende a sole L. 1,75 ciascuno. Per acquisto e spedizione franca dei suddetti articoli anticipare importo relativo alla

Premiata Ditta FRASCOGNA - Via Drivalo, 35 - Firenze

EISEMANN

sono i migliori magneti e le migliori candele.

NIAYBACH

è l'oleatore Centrale a pressione ideale.

Agenzia per l'Italia:

DITTA SECONDO PRATI

MILANO - Via Carlo Alberto, 32 - MILANO

Cacciatori!!!

usate sempre

LANITE

D. N.

le migliori polveri senza fumo per Caccia e Tiro al piccione. — Esse danno la massima penetrazione con basse pressioni — Sono inalterabili all'umidità.

Hanno dato splendidi risultati in tutte le gare, riportando i migliori premi.

La LANITE si vende in cariche dosate compresse nei Tipi: Normale, Forte ed Extraforte per Caccia, e Speciale per Tiro al piccione.

La D. N. in grani (scatole da 100 e 250 gr.).

I migliori armaioli ne sono provvisti.

Per acquisti all'ingrosso, chiedere prezzi ed istruzioni alla:

"DINAMITE NOBEL", Società Anonima - AVIGLIANA

Per vedere in lungo e in largo Chauffeurs!

bisogna munire i vostri Automobili
del Farl

B. R. C. ALPHA

che vedono tutto ed anche quello che altri Farl non riescono a scoprire.



I Farl

B. R. C. Alpha

sono i Farl del Re
perchè sono realmente i Re dei Farl.

RODRIGUES, GAUTHIER & C^{ie}

67, Boulevard de Charente - PARIS

Agenti per l'Italia: Fratelli BLANC - Via Arlosto, 17 - Milano.

noi dobbiamo pagare il nostro pedaggio alla pista invisibile.

Rivarchiamo, ad un'altezza vertiginosa, il Po, e navighiamo sopra il Lingotto, verso Torino. Ci vendichiamo buttando via zavorra, ed alzandoci verso l'elevazione massima.

Alle 12,50 siamo a 3100 metri. Non abbiamo più che quattro sacchetti di sabbia: non possiamo più alleggerire la navicella, a pena di avere una discesa disastrosa. Lo statoscopio, per la prima volta, ci dice che non scendiamo ancora ma che non saliamo più.

Allora ci protendiamo al parapetto di vimini, per assorbire dentro le nostre pupille il più prodigioso spettacolo, che mai si sia dispiegato davanti a noi. Sotto un cielo imbevuto della luce fredda delle gemme, tagliato da levante a ponente da una sola linea di nubi candide, dritta come una spada, s'infilette il tetto dell'Europa. Tutte le grandi montagne d'Italia sono, non sopra e sotto, ma davanti a noi. Dall'Alpe di Tortona, che corrusca nel sole meridiano fino al fortilizio formidabile del Rosa, che cela il capo dentro un ammasso livido di nubi, tutte le alte vette delle Alpi, le montagne sovrane più addentrate nelle valli, hanno sollevato le fronti candide, perchè le vedessimo. In cima al Po, che scintilla per ogni rivolgimento, il Viso incide, contro al cielo di diamante, la sua azzurra piramide dentata. Dietro il Monginevro, a una distanza, che appare incommensurabile, sveltano, con le tragiche gioie precipiti, il Pelvoux e le punte massime del Delfinato, pallide e pure, nettissime, precise fino alla minima linea della loro architettura, e pure come vuotate di realtà dalla liquida lontananza. A sinistra del Gran Paradiso, tinto della sua bianchezza indescrivibile, il Monte Bianco mostra la testa enorme, superando dieci gioie. A destra, in una fuga folle, in una sovrapposizione, che solo da quel fragile terrazzo di vimini errante pel cielo si può comporre, quasi dandosi mano, la Grivola, il Velan, il Gran Colombin, corrono verso il Cervino, che sta appartato e torbido, come un gigante in corruccio, profuso di una luce azzurrastra, e verso il Monte Rosa, sempre avvolto dai vapori, come un Walhalla disertato dagli Dei. La discesa comincia troppo presto, ed è fulminea: il sangue si avventa alle nostre orecchie e ci assorda: in meno di un quarto d'ora siamo ai mille metri, e alle 1,45, pigliamo terra, presso Collegno, senza incidenti.

Le vette del Delfinato, il Bianco, la Grivola, il Gran Colombin, il Cervino, il Mischabel, il Rosa, uno a uno, rapidissimamente, sono scomparsi: contro al cielo, che si dora al fuoco tramonto, mentre, aiutati dai villani, scomponiamo e ripieghiamo il pallone, spalanca le sue braccia nere la Croce del Musinet.

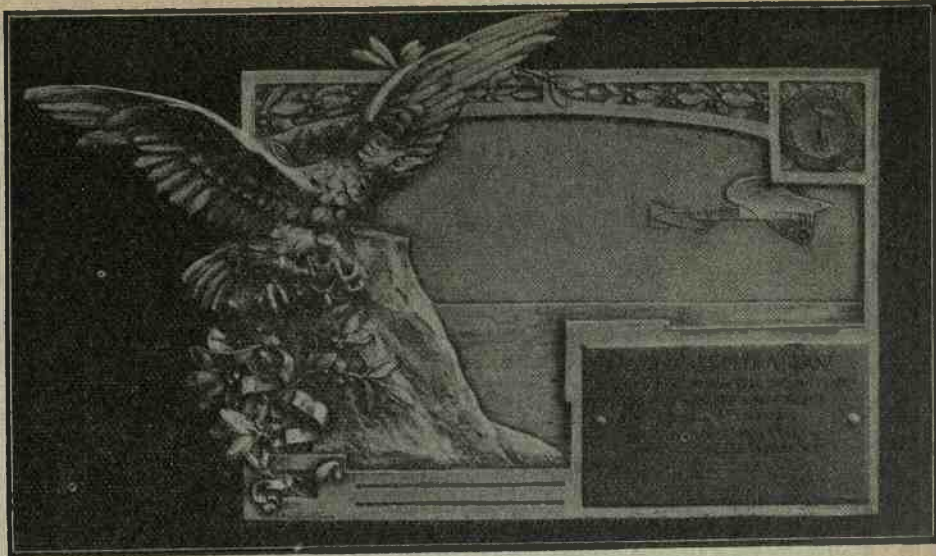
Giuseppe Bevione.

Il viaggio
del "Pegaso",
e del "Ruvenzori",

Alle ore 15 fu effettuata ad Annone la discesa del Ruvenzori. Il pilota Usuegli, con la sua abilità, seppe renderla perfettamente calma.

Gli areonauti trovarono subito larga e cordiale ospitalità presso il dottore Stura.

Il Pegaso, pilotato da Guido Piacenza, compì anch'esso un felice viaggio e discese alle ore 15 presso Castelnuovo d'Asti. Lo scalo fu effettuato ottimamente; e gli areonauti hanno manifestato la loro soddisfazione per la bellezza della breve ascensione.



La targa offerta dagli sportsmen italiani ad Alessandro Anzani, auspice la Gazzetta dello Sport.

VELIVOLO ?

Lettera aperta a Gabriele D'Annunzio.

Maestro,

Voi che siete il magnifico signore di tutte le audacie, voi che avete sempre saputo osare, e che alla vostra audacia dovete i vostri migliori trionfi, non vi meravigliate, oggi, di questo nostro ardimento.

Non già un'inconsueta mania di pubblicità ci fa pensare di rivolgerci direttamente la nostra umile parola, che tanto poco somiglia alla leggiadra e preziosa eleganza del vostro eloquio purissimo, ma un legittimo desiderio di sincerità e — perchè no? — di semplice camaraderie sportiva.

Infatti, voi oggi rappresentate in Italia — e rifugge da noi ogni volgare intenzione adulatoria — in questa nostra Italia, che mal sembra reggere sugli infiacchiti omeri il gravame poderoso delle secolari tradizioni vittoriose, tutto ciò che di più vivo, di più attuale, di più geniale la nostra letteratura abbia. La nostra letteratura!

Vana esercitazione di spiriti retri, oscura e sterile farragine di elucubrazioni storiche o sedicenti tali, riesumazioni necroforniche di mummie putrefatte, retorica impotente di logori sofismi patriottici; questo sarebbe la nostra letteratura senza il vostro soffio energico che disperse la falange dei macri e sottili palliduli romanticismi e riedificò sui loro pulverulenti ruderi il meraviglioso classico tempio della

realtà. Dunque, noi abbiamo ammirato, ed ammiriamo in voi, l'uomo che ci ha saputo dire qualcosa di nuovo e di insueto, che ha sempre sdegnato di battere i tristi sentieri degli altri, l'artista che senza vanagloria può proclamarsi il più vero interprete della nostra psiche nazionale, in questa stupenda alba di ventesimo secolo.

E uno dei vostri meriti maggiori è, secondo noi, quello di aver saputo introdurre nella nostra letteratura l'elemento sportivo. Merito che è tanto più grande se si pensa alla cronica miopia di tanti vostri e nostri egregi colleghi che quotidianamente dimostrano d'infischarsi altamente di ciò che costituisce la base prima del successo.

E basta: che non vogliamo sembrare inutili quanto importuni elogiatori della vostra opera letteraria, superiore, troppo superiore ai ridicoli e ipocriti pudori della cosiddetta gente morale, che, come tutta la gente deforme, evita per prudenza che tu gli specchi della vita reale, quei maledetti specchi che ridicono a tutti la triste verità delle deviazioni fisiche e dei livori psichici, e cerca, a rimedio dei propri malanni, non la infallibile terapia dello scetticismo, ma i ridicoli pudori, e le fughe improvvisate, e i simulati oblii.

Nelle vostre prose, maestro, s'agita tutto ciò che di più tipico, di più eroico, di più moderno la nostra civiltà abbia; a noi tutti, che, come voi, facciamo parte attiva della grande milizia sportiva d'Italia, sia concesso di mentovare pubblicamente la nostra incondizionata ammirazione.

Ma un caso recentissimo ci ha alquanto impensieriti. Da una di quelle ineffabili cronache quotidiane che tanto somigliano ai pettegolezzi delle lavandaie, e che in gergo giornalistico si chiamano « indiscrezioni », abbiamo appreso che fra non molto voi pubblicherete un nuovo romanzo, che speriamo sia degno in tutto dei maggiori fratelli che lo stesso vostro ingegno ferace creò.

« Forse che si forse che no » voi lo chiamate: e in esso, voi artista primo e audacissimo, elevate a dignità d'arte l'ultima e più mirabile invenzione umana: l'aviazione. E giorni sono, sopra un grande giornale milanese abbiamo letto alcune pagine del vostro nuovo romanzo, preziosa primizia che ci avete concesso a saziare la nostra curiosità prepotente nella febbre dell'attesa. Pagine che noi abbiamo letto con viva ansietà prestando la gioia dell'opera compiuta. Ma non senza meraviglia abbiamo visto che la vostra opera di innovatore minaccia di divenire eccessiva.

Infatti voi, animato da un sentimento nobilissimo di sincero ultra-nazionalismo, avete audacemente ribattezzato con nomi schiettamente italici tanto la macchina aerea che le sue parti. E di ciò, maestro, a voi va gran lode. Ma ci sia lecito chiedervi: credete veramente che ai magnifici vocaboli che voi con grazia e maestria di orafico insignite cesellate nelle vostre prose peregrine sia serbato il destino di divenire di uso comune e universale? Credete veramente che d'ora in avanti tutti useranno il vostro bellissimo *velivolo* al posto del barbarissimo *areoplano*?

Permetteteci di dubitare. Il popolo in fatto di lingua non vuol ricevere lezioni da nessuno, maestro, nemmeno da voi che più degli altri avreste il diritto di essere in grado di dargliene. Purtroppo! — diciamo pure. — Chè se i vostri libri facessero testo, la lingua nostra che è fra le più belle bellissime, non imbarbardirebbe con la moderna impressionante rapidità. Così il vostro tentativo rimarrà un lodevole sforzo, un desiderio generoso, una ottima intenzione ma vana, ma inutile. Questo noi volemmo dirvi.

E sarà con dolore che vedremo la folla ambigua dei nostri avversari impugnare questa nova arma per gettare il ridicolo su di voi e sulla vostra serena figura d'artista. Noi, che di cose sportive ci occupiamo, accetteremmo volentieri i vostri battesimi linguistici. Li accetteremmo se anche i nostri lettori li accettassero.

Ma i nostri lettori, come i vostri, non permettono che chi scrive per loro non usi il loro vocabolario. Non sarebbe il caso d'accontentarli, maestro? Salute.

Valentino Lardi.



Il nostro ottimo collaboratore Riccardo Ponzelli sul campo di Mourmelon-le-Grand si esercita al pilotaggio del biplano Voisin. (Fot. Rapid - Parigi).



REJNA-ZANARDINI - Milano - Via Andrea Solari, 58
FARI e FANALI per Automobili
FANALI ed articoli di lampisteria per Ferrovie
Primi Premi a tutte le Esposizioni — Diploma d'Onore alla Mostra Automobilistica Milano 1906.



Regali - Istruzione - Diletto - Fortuna

possono ottenere assolutamente gratis tutti coloro che si associano alla più importante

Enciclopedia Popolare Scientifica - Industriale Moderna

SCIENZA E VITA (Anno VIII)

Premiata con Medaglia d'Oro dal Regio Ministero dell'Istruzione Pubblica.

Magnifica Rivista quindicinale illustrata di volgarizzazioni scientifiche industriali che tratta dei progressi della **Fisica, Chimica, Meccanica, Metallurgia, Elettrotecnica, Areostatica, Scienza Industriale e Commerciale, Fisiologia, Grandi e piccole invenzioni**, ecc., che si pubblica da sette anni a Firenze il 10 e 25 d'ogni mese, in fascicoli illustrati di 24 grandi pagine, compresa la copertina. Prezzo d'ogni fascicolo Cent. 25. — **SCIENZA E VITA** preferendo la semplicità all'erudizione, è scritta per il popolo e più specialmente per quelli che vogliono imparare subito, quindi non va confusa con altre riviste, cosiddette volgarizzatrici delle scienze, ma che invece per comprenderle bisogna andare o ritornare a studiare diversi anni nei Licei od Università. Tutti la preferiscono e ciò è provato da migliaia di abbonati che ha, nonché dagli importanti e diffusi giornali quotidiani che l'hanno data, quale premio, a tutti i loro abbonati.

Quanto costa l'abbonamento? Nulla, anzi si hanno dei guadagni!

- 1° Difatti per sole **L. 5** (Esteri **L. 7,50**) tutti ricevono quanto appresso:
- 2° **SCIENZA E VITA** da oggi a tutto l'anno 1910. Poiché ogni fascicolo costa 25 cent., ecco che abbiamo un valore superiore a **L. 5.**
- 3° **24 BUONI DI RIMBORSO**. Ogni numero del giornale porta un buono di rimborso di 25 cent. realmente scontabile a data fissa mensile, come da norme in esso stampate, così che si ha complessivamente un rimborso di **L. 6.**
- 4° **MULTISCOPIO AUTOMATICO UNIVERSALE**. Capolavoro dell'ottica moderna. Unico al mondo, perchè comprende e si trasforma istantaneamente nei seguenti 6 utilissimi oggetti:



Fig. 2 - Mirabilia.

1. Splendido Binocolo, canocchiale da teatro, campagna, marina, ecc. con obiettivi Aristoplan, lenti finissime e con meccanismo per regolare qualsiasi vista a tutte le distanze.

2. Microscopio semplice e composto per l'analisi degli alimenti, onde verificare se contengono microrganismi o se adulterati, nonché per esaminare stoffe, cereali, farine, ecc.

3. Specchietto elegantissimo da toeletta. Indispensabile a tutti e specie alle signore per vedere senza esser vedute.

4. Lente d'ingrandimento per leggere, verificare e decifrare stampo, scritture, firme, ecc.

5. Speculum insuperabile per l'esame e malattie degli occhi, della bocca, ecc.

6. Canocchiale Sport perchè munito di *Bussola controllata*, è indispensabile ai ciclisti, naviganti, automobilisti, aereonauti, turisti, ecc., per ritrovare la strada anche nei luoghi più remoti.

MULTISCOPIO UNIVERSALE che incontra ovunque grandioso successo, è elegantissimo ed ha un valore commerciale di **L. 15**. Oppure invece di tale magnifico oggetto si può scegliere:

MIRABILIA (vedi figura 2). Nuovo e meraviglioso apparecchio elettrico i cui diversi e molteplici usi e vantaggi lo rendono non solo di utilità e comodità senza precedenti, ma bensì anche di grazioso, originale ornamento per camera da letto, salotti, uffici, negozi, ecc. Difatti, esso serve: 1° Come *calendario giornaliero* e per tutto l'anno; 2° Come *termometro* per conoscere e misurare esattamente i gradi del freddo e del caldo in qualsiasi stagione; 3° Quale *lampada elettrica istantanea* da parete, che s'accende e fa splendida luce appena si tocca col dito il bottone; 4° Come magnifico *porta orologio* per vedere le ore anche di notte senza accendere i fiammiferi. L'apparecchio è costituito in metallo decorato *stile floreale*, si attacca da se stessi ovunque, al muro o parete, senza bisogno di fili elettrici, impianti speciali od altri accessori, e racchiude internamente una perfezionata batteria elettrica di tre elementi, con relativa lampada elettrica esterna, produttrice della luce, che si ricambia da se stessi, per cui l'apparecchio è sempre come nuovo! **MIRABILIA** è stato espressamente costruito per gli abbonati di **SCIENZA E VITA** per cui non si trova in commercio neppure al prezzo di 12 e più lire. Oppure si può scegliere:

LYNOTYPE. Nuovo e meraviglioso timbro compositore a data variabile e valevole per dieci anni, cioè fino al 1920. Esso ha la forma (vedi figura) di quei timbri a data che si vendono anche 10 lire e che usano le primarie Case commerciali, Uffici pubblici e privati, ma vale mille volte di più, perchè non solo si può stampare il proprio nome, indirizzo, data del giorno e tutte le indicazioni speciali, come: *raccomandato - spedita - fattura - saldato - annullato - estinto - verificato - partito - uso esterno - listino*, ecc., ma grazie ad uno speciale congegno e per i suoi 140 caratteri, numeri, ecc., si può cambiare da se stessi qualsiasi dicitura e mettere altri nomi, indirizzi, ecc., così che si ha come una propria fabbrica di timbri d'ogni genere e si risparmia ora e per sempre la spesa di qualsiasi timbro che possa occorrere. Oltre tali splendidi premi si ha diritto a ricevere:

4° LA MUSICA SENZA MAESTRO imparata da se stessi in *quattro lezioni*, mediante il nuovo e meraviglioso metodo musicale *Musico-grat*, il quale è fornito inoltre di una facilissima tastiera amovibile che si applica istantaneamente a qualsiasi pianoforte e che segnalando direttamente la pressione voluta dei tasti bianchi e neri, riproducenti i suoni, permette a tutti di poter suonare il pianoforte, *senza conoscere la musica, nè le note musicali!* Valore commerciale **L. 7,50**. Oppure:

5° STENOGRAPH. Nuova e perfezionata penna automatica che scrive anche 20.000 parole per volta senza bisogno del calamita. Oppure si può scegliere:

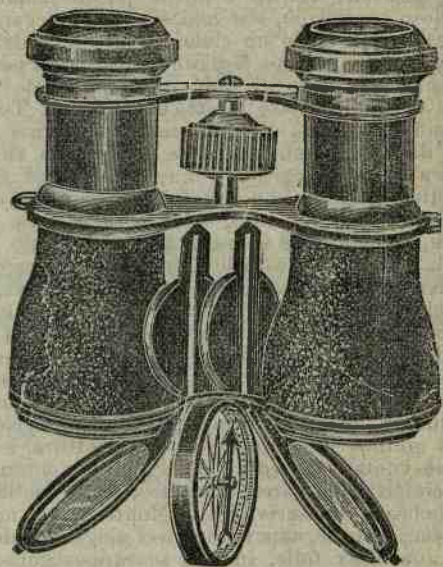
SPLENDIDA CATENA da orologio, vero metallo Aurion, simile all'oro 18 carati, lavorata come quelle da 100 e più lire, inalterabilità illimitata. Valore **L. 4**.

Si ha diritto a ricevere inoltre un altro premio, cioè:

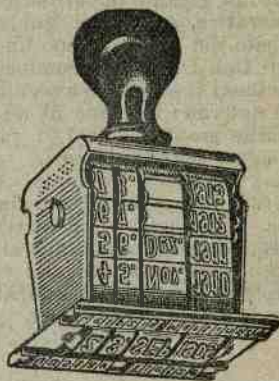
Da quanto sopra esposto abbiamo un complesso di 5 splendidi regali e per un totale di oltre **L. 35** come attribuitogli, per cui defalcando pure l'importo di **L. 5** per l'abbonamento, si ha sempre un vantaggio di oltre 25 lire!

Tutti coloro che invieranno l'importo d'abbonamento entro il mese corr. riceveranno assolutamente gratis anche i numeri di 3 vere cartelle della *Grande Tombola Nazionale Telegrafica* di **L. 200.000** (a beneficio degli Ospedali di Reggio Calabria, *Tesaro, Terni*, ecc.) che l'Amministrazione di **SCIENZA E VITA** ha già acquistato quale premio collettivo a favore di tutti i suoi associati, onde farli partecipare, senza spendere un centesimo, all'estrazione dei colossali premi di **L. 100.000, 25.000, 15.000**, ecc., che avrà luogo in Roma il 19 Gennaio 1910. — Tutti i premi degli Abbonati sono già pronti ed ostensibili nei nostri Uffici e non si spediscono contro assegno, quindi anticipare importo all'Amministrazione della Rivista

SCIENZA E VITA - Via Orivolo, 35 - FIRENZE.



Multiscopio Universale.



Timbro compositore Lynotype.

A. G. ROSSI

FORNITURE per l'AVIAZIONE

ACCESSORI PER MODELLI

TORINO - Via Valperga Caluso, 22 - TORINO

CERCANSI AGENTI

S.C.A.T.

Automobili da 14, 18 e 22 HP

Provatele e confrontatene i prezzi.

Federico POLITANO - Agente Generale - TORINO
Via Madonna Cristina, 68

POLACK

Gomme Piene per Omnibus e Camions

Pneumatici per Automobili e Velocipedi

Agenti Generali per l'Italia con Deposito:

BONZI e MARCHI - MILANO - Via S. Nicolao, 1.
TORINO - Via Carlo Alberto, 9.

Il maestro Gandini nell'Argentina

Buenos Aires, novembre 1909.

E' con piacere che notifico ai lettori della *Stampa Sportiva* una bella vittoria morale conseguita in questi giorni dal giovane ma valente maestro Carlo Gandini.

Il Governo argentino ha chiesto al Governo italiano che sia permesso al maestro Gandini di fermarsi per alcun tempo qui nella Repubblica. E' stato compreso quanto valga per l'arte l'acquisto di un maestro simile, ed i giornali che ne hanno dato l'annuncio hanno anche espresso il desiderio che ciò venga concesso. Così, ad orgoglio della scherma italiana, potremo aggiungere un nome di più fra quelli di coloro che hanno saputo far apprezzare l'arte nostra all'estero.

Il maestro Gandini, che io ho avuto il piacere di conoscere personalmente e che ho seguito, si può dire giornalmente, nei resoconti del suo lavoro, si è dimostrato, oltre che un grande maestro, anche un perfetto gentiluomo.

In questo paese, a differenza di molti nei quali il desiderio o la fretta di arrivare può qualche volta far dimenticare la giusta misura che deve avere l'amor proprio, ha felicemente impressionato la di lui serietà ed il di lui riserbo di tutto ciò che significa *réclame*.

Egli, colla sua modestia, è arrivato ad ottenere ciò che non poteva venire negato ai suoi meriti artistici, i quali hanno così trionfato per loro stessi fuori di qualsiasi influenza. Negli innumerevoli assalti che ha sostenuti, e che giornalmente sostiene, è ammirato per il piacere che dà l'arte sua esplicita con un concetto altamente artistico, lontano da quelle brutalità per le quali la scherma spesso volte si riduce ad una lotta.

Si potrebbe paragonarlo ad un parlatore che esprime un concetto con una forma semplice e che, riflettendo, lascia comprendere tutta l'arte che è racchiusa nella sua semplicità. Ciò gli ha valso giudizi che mi fa molto piacere di riferire, perchè apparsi più volte sulla *Prensa*, che è il massimo giornale di Buenos Aires.

Il cronista, parlando di lui riguardo alla scherma di fioretto, dice che è uno schermitore fino ed intelligente, che svolge le azioni dentro un raggio strettissimo come lo faceva Agesilao Greco nei suoi buoni tempi, di autorità di pugno, passaggio di punta nitido, franco e deciso. Tiene conoscenza perfetta della misura e sa ritrar partito da essa. E' fino nell'ingannare il ferro e ciò sa farlo a proposito. Nelle cavazioni e negli uno due è efficace e temibile. La sua guardia non è elegante, però è naturale e comoda, e se i movimenti del corpo nello sviluppo delle azioni non sono di un esteta scrupoloso, lo è perchè Gandini si cura più della correzione artistica dell'azione che della sua plastica, che del resto non è sempre positiva.

In altra occasione il cronista scrive che è un tiratore molto forte di fioretto, tiene nel suo

giuoco la soavità del *doigté* francese e a sua volontà un braccio ben potente per l'impugnatura italiana.

Di sciabola, dice che ha dimostrato di essere un tiratore forte e di talento, sicuro nella parata e molto rapido nella risposta. Dispone di gambe molto classiche e di un braccio superbo. E' energico, porta il ferro con disinvoltura, e se non lo si è visto fare poesia con quest'arma si deve attribuirlo a che la sciabola non è estro che si presti a volontà per comporre rime. Di spada lo dice un buon tiratore efficace, e col quale si può fare scherma da duello tale quale deve essere.

Nella *Esgrima Moderna*, che è una rivista sorta da qualche tempo a Buenos Aires, parlando dei successi del Gandini, si legge che i suoi ultimi trionfi collocano questo degno rappresentante della scherma italiana all'altezza dei suoi campioni come Greco, Pini, Sartori, ecc.

E questi giudizi che si ripetono ogni volta che il Maestro Gandini ha occasione di tirare, formano certo il miglior elogio alla sua arte, e non lo esaltano, così come lo lasciarono indifferente le uniche notizie a lui contrarie che si pubblicarono su qualche giornale partigiano sugli assalti che sostenne a Rosario.

Io l'ho intervistato circa la sua impressione, ed egli molto semplicemente si è limitato a rispondermi che ha peccato di eccessiva ingenuità tirando senza alcuna prevenzione di ciò che avrebbe potuto venire pubblicato, ma che nelle manifestazioni che ha ricevute dal pubblico egli sente di avere ottenuto il più favorevole giudizio.

L'unica cosa della quale si duole è di non potersi provare ad un *match* perchè i suoi avversari *rinunciano*.

Sono ben lieto di far conoscere in Italia quale sia l'opera di questo maestro qui nella Repubblica Argentina, dove non potrà a meno di conquistare un largo posto per le sue chiare qualità di uomo e di artista.

Andrea Nicola.

L'escursione in montagna della "Genova",

L'associazione sportivo-ginnastica *Genova* di Genova iniziò, domenica scorsa, la serie delle gite-escursioni che tanto attraenti ed istruttive riuscirono il decorso anno nella stagione invernale.

Nonostante la nebbia che toglieva la vista dei picchi circconvicini, l'oscurità del cielo che minacciava acqua ad ogni momento, splendida riuscita ebbe la prima, svoltasi sul percorso Pontedecimo-Serra-Vittoria-Giovi-Bocchetta Monte Leco (m. 1072) Pietra Lavezzara-Pontedecimo.

Fra gli appassionati *sportsmen* della montagna regnò ovunque la massima cordialità sportiva, tutti lieti d'aver speso un'intera giornata fra i monti così felicemente, per quanto venga pubblicato che questa stagione è poco adatta per fare del podismo.



Il maestro Gandini.

Parteciparono a questa prima escursione i signori Canepa Cosimo, direttore, Borotto Carlo, Coselli Alfredo, Parodi Aldo, Gillio Giuseppe, Bigatti Eligio, Gnecco Luigi, Senno Attilio, Chiominato Mario, Rossi Giuliano, tutti della *Genova*; Ghigliotti Carlo, Ghigliotti Bartolomeo, dell'*Edelweis Club di Pegli*; Mantovani Ferruccio, libero.

Un banchetto in cui regnò la massima cordialità venne consumato all'Albergo dello Sport sui Giovi, e la lieta brigata si scioglieva coll'augurio di «arrivederci presto».

E la *Genova* sta ora preparando la seconda gita-escursione che, data la passione degli organizzatori e la simpatia che incontrarono fra gli *sportsmen* genovesi e liguri, riuscirà degna delle passate.

La fotografia che riproduciamo rappresenta i titanti durante la discesa del Monte Leco (m. 1072).

Coloro che desiderano schiarimenti per le prossime escursioni si rivolgano alla *Genova*, Piazza Morechi, 1A-1, Genova.

Nel mondo commerciale sportivo

*** *Chi tardi arriva male alloggia.* — E' l'avvertimento che ci permettiamo di dare ai nostri lettori che ancora non fecero acquisto di Obbligazioni del Prestito a premi della Repubblica di San Marino (Vedi pag. 9), l'unico che in virtù del piano di sorteggio assicura a ciascuna diecina di Obbligazioni la vincita di un premio importante, e contemporaneamente l'immediato rimborso delle altre nove Obbligazioni non premiate.

Le ultime Obbligazioni e diecine di Obbligazioni sono ora in vendita, e siccome l'estrazione dei premi che fanno parte dei cinquantamila da lire un milione, cinquecentomila, duecentomila, centomila, ecc., avrà luogo il 31 dicembre corrente; chi vuole essere certo di non arrivare a vendita chiusa deve sollecitare le richieste perchè la vendita aumenta ogni giorno e quanto prima verrà definitivamente chiusa.

*** *La «Démouille» a Torino.* — Non prendano equivoco i cortesi lettori! Si tratta solamente della famosa *Démouille*, l'aereo leggerissimo costruito da Santos Dumont (da lui così battezzato), e che gli ha dato (grazie anche alla sua valentia) dei risultati sorprendenti. Ricorderà ognuno, come recentemente il leggerissimo areoplano (crediamo di appena 250 kg.) abbia trasportato in un volo vertiginoso il Santos Dumont, facendogli registrare cioè una velocità mai raggiunta da nessun altro concorrente della sua misura. Ecco perchè la ditta rag. G. A. Rossi (Torino, via Valperga Caluso, 22) ha preso la rappresentanza per Torino di queste celebri macchine dell'aria, che costano poche migliaia di lire, e possono quindi procurare alle persone anche solo agiate, le emozioni del volo, che finora era prerogativa dei ricchi solamente. Lo studio del signor Rossi tiene modelli e disegni. Non occorre altro che rivolgersi a lui per essere in breve pienamente soddisfatti.



La prima escursione in montagna della «Genova». — Scendendo dal Monte Leco (m. 1072). (Fot. Cosimo Canepa).

S.P.A.

SOCIETÀ LIGURE PIEMONTESE AUTOMOBILI

Sede in GENOVA — Anonima — Capitale Lire 4.500.000 — Versato Lire 4.500.000 — Uffici e Officine in TORINO (Barriera Crocetta).

Chassis da città e da gran turismo a 4 e 6 cilindri - Omnibus e Camions d'ogni tipo.

La S.P.A. sono le più belle e perfette vetture - Semplici - Robuste - Silenziose - Costruzione accurata - Materiale sceltissimo

Sport Invernale

Primaria Casa Specialista

G. VIGO & C^{IA}

Via Roma, 31 - TORINO - Entrata Via Cavour

PATTINI INGLES E TEDESCHI

Le più rinomate Marche

Scarpe speciali per pattinatori

Modello perfetto il più pratico

SKY NORVEGESI - SLITTE

Hockey su ghiaccio

Ricco assortimento abbigliamento,
maglie, guantoni, gambali, berretti, ecc.

PREZZI MINIMI

Cataloghi e preventivi a richiesta



NOVITÀ MONDIALE! NON PIÙ CANDELE!

40 ore di luce per 1 centesimo.



Incandescent è la nuova e meravigliosa lampada eterna che abolisce, ora e per sempre, l'uso e consumo delle candele, che costano troppo, durano poco, gocciolano, puzzano e fanno luce insufficiente e irregolare, perchè consuma appena un centesimo di petrolio ogni 40 ore di luce! **Così per ogni soldo di spesa si risparmia di comprare una lira di candele e si ottiene doppia luce!** Difatti questa lampada porta un becco speciale ad assorbimento capillare, che aspira il liquido alla sommità dell'orifizio, trasformando istantaneamente qualsiasi petrolio ordinario in idrocarburo purissimo, il quale, gassificandosi per combustione, sviluppa una luce bianchissima, regolare e fissa, **assolutamente inesplosiva ed inodora**, con un consumo orario impercettibile.

Incandescent, figura, è elegantissima e tale da figurare benissimo anche nelle camere più signorili. Tuttavia, dato il suo miracoloso buon prezzo, può essere usata anche per illuminazione economica delle scale, corridoi, vestiboli, ospedali, passaggi oscuri, caserme, water closet, ecc. Essendo fornita di magnifico riflettore tulipano floreale, di materia trasparente **indistruttibile**, può servire anche per decorazione luminosa di chiese, negozi, terrazze, giardini, teatri, ecc. Si vende completa e per *réclame* a sole **L. 1,75** ciascuna. Per due **L. 3,25**, per tre **L. 4,60** e per sei **L. 8,75**.

Ricevesi franca a domicilio, anticipando relativo importo, all'esclusiva concessionaria:

Premiata Ditta FRASCOGNA

FIRENZE - Via Orivolo, 35 - FIRENZE

PRIMO OPIFICIO NAZIONALE DI ATTREZZI
per Ginnastica e Giochi
premiato con 40 Onorificenze del

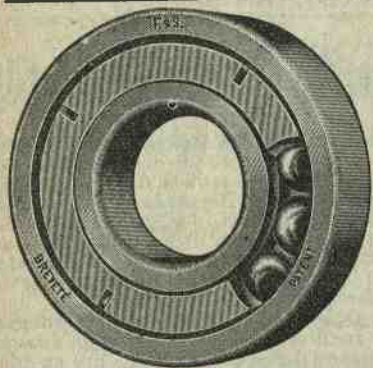
CAV. G. PEZZAROSSA - BARI

fornitore delle Società Ginnastiche, della Federazione Ginnastica, dei Concorsi Nazionali, del Ministero della Pubblica Istruzione, Ministero della Guerra, Ministero della Marina e Ministero dell'Industria e Commercio.

Chiedere il Catalogo alla Ditta
Cav. Prof. Giuseppe PEZZAROSSA - Bari.

FICHTEL & SACHS - Schweinfurt a. M.

La più antica e più importante fabbrica del Mondo



PRODUZIONE GIORNALIERA DI

12500 Cuscinetti a sfere

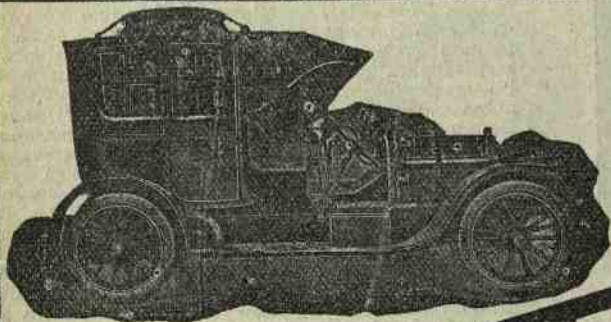
DI DIVERSE QUALITÀ

La nostra pratica assicura un lavoro perfezionato e un materiale di prima qualità qualunque ne sia l'uso.

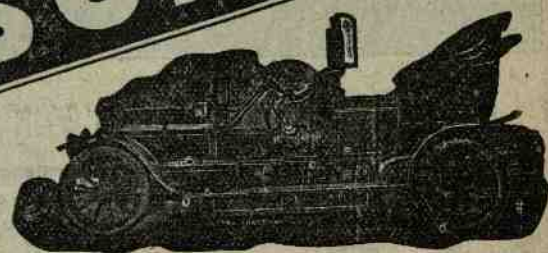
Per richiesta rivolgersi al Rappresentante per l'Italia con DEPOSITO

ENEA ROSSI - Via Bramante, 29 - Milano

Cataloghi e Prospetti Grátis



FABBRICA
AUTOMOBILI



CATALOGO E
LISTINI
GRATIS

ISOTTA FRASCHINI

MILANO

STABILIMENTO E UFFICI: VIA MONTE ROSA N. 79
ESPOSIZIONE E VENDITA: VIA CARLO ALBERTO N. 2

La corsa dei sei giorni

Americanata? No: francamente questa corsa dei sei giorni non fa onore alle *americanate*, che, se pure il più delle volte sono estremamente buffe, hanno per lo meno il pregio della novità e si piccano un tantino d'essere segnapoli di progresso. Ma questa pazza « corsa dei sei giorni », che io chiamerei più volentieri la corsa all'ospedale, e in cui decine di ciclisti sudano decine di camicie per conquistarsi una polmonite, non è affatto moderna e potrebbe essere — senza offendere nessuno — relegata in qualche museo di ricordi sportivi. Le due più belle prove, in cui possa cimentarsi un ciclista — la velocità e la resistenza — passano qui in seconda linea per il fatto che sono in gara non delle macchine singole, ma delle coppie di biciclette. E per ogni coppia, almeno una deve resistere sino alla fine, che altrimenti la gara è perduta.

Non si riesce a comprendere quale scopo per l'avvenire del ciclismo può avere questa bisbetica corsa, che costringe degli uomini a sforsi inauditi, i quali nulla aggiungono né alla estetica, né alla utilità. Se tutte queste energie sciupate per rimanere 144 ore consecutive in pista, fossero invece impiegate per una corsa di velocità o di resistenza, ad esempio, pel giro d'Italia o pel giro Francia, che sono la misura e la prova dei più baldi campioni, con quanta maggior simpatia si leggerebbero sui giornali i nomi acclamati di Macc Ferland e dei suoi valorosi competitori, fra cui si annovera la brillante coppia, a noi cara, Cuniolo-Carapezzi!

Ma in America tali discussioni non si fanno e se le mie parole giungessero laggiù farebbero sorridere qualche grosso impresario e tutto il loro effetto finirebbe così.

E' deciso nella mente di qualche « re dell'acciaio » o « della gomma » che la corsa dei sei giorni debba essere una bella trovata degna del genio americano e della sua acutezza, e ciò basta perché gli impassibili e compassati abitanti del nuovo continente dichiarino di divertirsi a quello spettacolo come a una rappresentazione di Bufalo Bill o alla *Vedova allegra*.

Bisogna dire che le faccie sbarbate del Nord-America provano al veder sudare un uomo la stessa contrazione di piacere, che fa fremere le faccie parigine dinanzi alle calze traforate d'una bella *diotte*.

Del resto il successo della corsa è il termometro esatto della considerazione in cui essa è tenuta dagli sportisti, come manifestazione mondiale.

Dire successo è dir poco; poichè dal momento in cui il senatore Eim Sullivan (notate che in America i senatori si degnano di occuparsi di sport) ha tirato, al palo di partenza, un colpo di *revolver*, una corrente elettrica ha percorso tutti gli spettatori, tenendoli nella più terribile ansia.

E tale frenesia permette ai signori « impassibili » di abbandonarsi a licenze e a chissate, che a noi non sarebbe nemmeno dato di ripetere in tempi di carnevale.

Ma le nostre riunioni follainole vanno soggette alla vecchia Polizia del Governo, mentre i bacchanali sportivi d'America sono sorvegliati dalle giovani Polizie private alla Nik Carter, o, per meglio dire, dai *revolvers*, che ciascuno porta con sé. E' più facile a New York incontrarsi in una palla di *revolver*, che a Torino in una bella ragazza. Il che è tutto dire!

Per farsi un'idea della « corsa all'ospedale », come la chiamo io, basta aver letto i giornali della scorsa settimana.

Stralcio, fra i cento che ho sott'occhio, un pezzo di giornale, e lo riporto a guisa d'esempio:

« Stamane alle 7, sorse una gravissima disputa in un palco dove si trovavano tre noti pugilatori, tra gli altri un giovane italiano, certo Bruno, noto a New York sotto il nomignolo di « Tub Brown ». Pare che fra i pugilatori sia sorta a proposito delle gare una grave rissa.

« Essi passarono ben presto a vie di fatto, ma era tale il chiasso dell'immenso pubblico che pochi se ne avvidero. A un tratto rintronò un colpo di revolver e il Bruno fu visto cadere; aveva una coscia trapassata da un proiettile.

« A Madison Square i colpi di revolver non sono avvenimenti di sufficiente importanza per interrompere la gara, cosicchè mentre la polizia invadeva il palco ed arrestava i rissanti, i ciclisti madidi di sudore, pallidi, esauriti dalla fatica, continuavano la loro pazza corsa.

« Parecchi erano sul punto di svenire in quell'atmosfera carica di fumo; eppure, per guadagnare il premio, dovranno continuare questa terribile fatica fino a sabato venturo.

« Di notte, durante la settimana ciclistica, la polizia fa delle ronde nei palchi ed espelle i peggiori



Gli europei Rut e Stol.

disturbatori, ma questi tornano subito di nuovo e i disordini si rinnovano. Dopo mezzanotte molti si stendono sui sedili e si addormentano tranquillamente. Si destano solamente quando un improvviso rumore fa loro sperare che un accidente sia avvenuto.

« Anche i ciclisti, nei brevi intervalli di riposo, dormono su un letto da campo.

« Intanto nessuno sa chi abbia sparato contro Tub Brown, poichè si è accertato che nessuno dei pugilatori che erano con lui nel palco possedeva un revolver.

« Il colpo dev'esser partito da un altro palco. « Il peggio è che nessuno sembra preoccuparsi di questo fatto, e la polizia meno di tutti ».

E d'incidenti simili ne succedono a centinaia. Dopo ciò, se io ho dovuto levare una piccola voce di protesta, spero di non essermi tirato addosso l'anatema di nessuno.

In nome di tutte le clavicole rotte, di tutte le gambe spezzate, di tutti i petti fracassati, che la corsa dei sei giorni semina sul suo passaggio, io faccio voti perchè l'America progressista e civile abolisca dal suo seno questo spettacolo antipatico e inutile che eccita i gusti degenerati e i desiderii distrae e ricorda vagamente certe scene da circo, di cui si diletta-vano gli antichi romani.

G. Corvetto.



L'americano De Mara.

Per il corpo dei volontari ciclisti e automobilisti

Nel bilancio del 1909 910 è stata stanziata la somma di 150.000 lire per il funzionamento del Corpo nazionale dei volontari ciclisti ed automobilisti. Allo scopo di precisare l'impiego di detta somma e stabilire la parte che deve essere destinata per l'istruzione dei reparti e la loro preparazione militare, e la parte che deve servire per le spese di esercizio di amministrazione, il Ministero della guerra ha determinato che la somma stessa venga così ripartita:

a) Spese per trasporto sulle ferrovie dei volontari, delle biciclette, motociclette, automobili nei casi di chiamata per esercitazioni, grandi manovre, ecc.; spese per il reclutamento degli automobili, indennità al personale ed ai volontari; spese per il ricovero dei volontari negli stabilimenti militari, per cura e riparazione del materiale, spese per il tiro a segno, risarcimento di danni cagionati dai volontari in servizio per cause di forza maggiore: L. 120.000.

b) Concorso di spesa per il primo impianto dei Comitati provinciali (bandiere, stemma, arredamenti locali, mobili, fregi metallici, bracciali e distintivi dei volontari, medaglie di servizio, ecc.): L. 26.000;

c) Concorso nelle spese di manutenzione dei locali e mobili, riscaldamento, illuminazione; spese di cancelleria, ecc., dei Comitati provinciali: L. 15.000;

d) Spese di viaggio per i membri del Comitato centrale, compensi, gratificazioni per lavori inerenti al funzionamento dell'Ufficio di presidenza (viaggi dei membri della presidenza, servizio di cancelleria, stampe, vetture, telegrammi, ecc.); spese imprevedute, ecc.: L. 7.000.

Uo "macht", di boxe fra Sam Mac Vea e Joe Jannette

Il match svoltosi domenica a Parigi tra i negri Sam Mac Vea e Joe Jannette non ha dato alcun risultato. Durante la prima parte del match Mac Vea ha avuto vantaggio, ma a partire dal secondo round è quasi stato vinto, e Joe Jannette ha avuto a sua volta vantaggio. Tuttavia al terzo round non vi era ancora nessun *kno kout*, e l'arbitro ha dichiarato il match nullo. Joe Jannette si esplicò con metodo rigorosamente classico di combattimento, mentre Mac Vea lottò brutalmente. Tutti i conoscitori e tutti i competenti sono d'accordo per proclamare la superiorità di Jannette. Tuttavia il risultato dimostrò che i due *boxeurs* hanno forze eguali.

Giuoco del Calcio

A Napoli.

Mercoledì 8 corr. si è nuovamente giocata la eliminatoria per la Targa Olesovich tra la Società Sportiva Napoli e il Club-Sport Audace, giacchè, essendosi domenica 5 chiusa la partita a pari punti la F. I. G. C. aveva ordinato di rifare la partita.

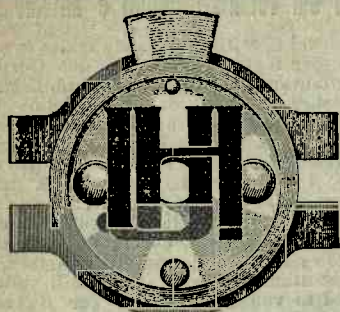
La Sportiva Napoli era scesa in campo con qualche cambiamento e rinforzata di qualche elemento che credevasi buono, ma che veramente non ha corrisposto all'aspettativa. Nel primo time l'Audace, con un giuoco calmo e regolato, segna successivamente due goals. Nella ripresa i rossi e neri cercano di rifarsi del perduto, ma inutilmente, perchè l'Audace, che veramente questo anno ha fatto progressi sorprendenti, non permette loro alcuna combinazione, minacciando di continuo la porta avversaria e verso la fine riesce infatti a penetrarla segnando il terzo goal a suo favore, e poco dopo si chiude il match colla vittoria dell'Audace con tre goals a zero, entrando così in finale. Referee signor Hector Bayon.

Nel pomeriggio viene giocata la finale. Alle 15 il referee signor Olesovich, donatore della Targa, chiama in campo le due squadre del Naples football Club e dello Sport-Club Audace. Al kickoff i bianchi e verdi riescono a pigliare la palla portandosi velocemente nel campo avversario e scombussolando un poco gli azzurro e celesti che non si aspettavano una tale foga e pure in ragione del terreno orribilmente pesante e sdruc-ciolevole. Ma l'incertezza del Naples non dura molto, poco dopo segna il primo goal, cui ne susseguono altri tre, chiudendosi il primo half-time con 4 goals a zero.

Nella ripresa il Naples riesce a marcare, nonostante la buona difesa dei bianchi e verdi, altri 5 goals, chiudendo la partita con 9 goals a zero.

In tal maniera la squadra del Naples ha vinto la Targa Olesovich rimanendo vergine dai goals e segnandone al proprio attivo 20.

Componevano la squadra vincitrice del Naples: Caterina, Fallert, Potts (cap.), Riolo, Scarfoglio, Giolino, Bayon, Giannini, Gors, Garozzo, Conforti.



Magneti U. H. (Unterberg & Helmlé)

i più **SEMPLICI** - i più **ROBUSTI**
i più **PRATICI** - i più **A BUON MERCATO**

Vincitori dei migliori Premi dell'annata 1909

TELEGRAMMA:

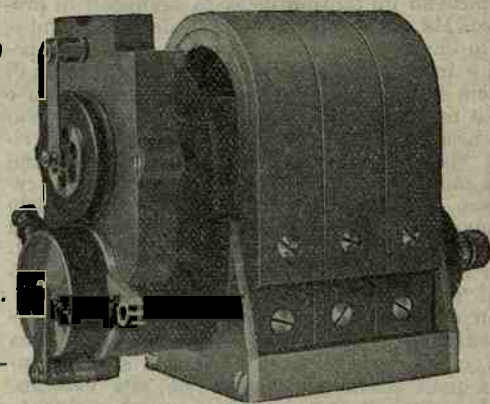
LONDRA (Brooklands), 3 Novembre 1909.

FERRARIS - TORINO.

Battuto tutti i Records, 110 km. all'ora, 1½ miglio a 116 km.
Meraviglioso vostro magneto,

su vetturina **Lion-Peugeot**, con Magneto **U. H.**

Rappresentante per l'Italia: Sig. **Leopoldo Ferraris** - Via Sagliano, 1 - **TORINO**



Importante Casa di Bicyclette ed Accessori
cerca per Torino e Provincia un buon

RAPPRESENTANTE

Si concederebbe eventualmente anche un
Deposito a persona che potesse fornire delle
serie garanzie.

Dirigere offerte per iscritto alle iniziali "G. M.,
N. 33", presso l'Amministrazione della Stampa Sportiva,
Via Davide Bertolotti, 3 - Torino.

GIOVANNI HENSEMBERGER

MONZA

MILANO

Accumulatori doppi

PER MOTOCICLETTE

PER AUTOMOBILI

TIPO	NOME	Capacità	Libro	Capacità	Libro	Capacità	Libro	TIPO	NOME	Capacità	Libro	Capacità	Libro	Capacità	Libro
2 H 2	Moto	20	24	121	65	155		2 I 5	Potente	125	58	132	162	196	
2 F 2	Forte	23	25	115	65	162		2 I 4	Robusto	100	50	132	132	196	
2 E 2	Piccolo	18	22	101	65	148		2 I 3	Durevole	75	42	131	102	196	
2 K 2	Effenne	20	24	154	65	127		2 F 5	Mercurio	58	36	118	150	176	
2 U 2	Humber	12	10	65	65	159		2 F 4	Marte	46	32	117	120	174	
2 M 5	M Sacoche	20	28	135	78	99		2 H 4	Normale	40	30	122	120	158	

Consultate il Catalogo

delle

Automobili Leggere

LANCIA

Le vetture leggere **LANCIA** nel 1908 vinsero
facilmente tutte le prove ed i concorsi a cui
presero parte.

Le vetture leggere **LANCIA** continuano nel
1909 nella loro serie ininterrotta di **VITTORIE**,
nelle **GARE** di Velocità pura, nelle Prove al
Consumo, nelle più dure prove in salita.

FABBRICA DI AUTOMOBILI

LANCIA & C.

TORINO — Via Petrarca, 31 — TORINO

TAURUS

▲ ▲ GRANDE ▲ ▲

CARROZZERIA

D'AUTOMOBILI



= TORINO =

Via Circonvallazione, 12



ELICHE INTEGRALI

Ing. L. Chauvière - Parigi

Le sole adoperate dai costruttori di Aeroplani:

FARMAN - BLERIOT - SANTOS-DUMONT

e di Dirigibili:

BAYARD-CLEMENT - LEBEAUDY

Rappresentante Generale per l'Italia:

Ing. G. A. MAFFEI e C. - Via Nizza, 117 - Torino

Telefono: 16-05 — Indirizzo telegrafico: TECHNICAL

A. FAUSER & C. - Novara

Rappresentanti Generali per l'Italia dei

Motori "ANZANI",

Motori extra leggeri per aviazione

Motori per Vetturette, Canotti e Motociclette

➡ I migliori per semplicità, leggerezza, sicurezza e i più a buon mercato. ➡

Ditta PIETRO GANDOLFO

OTTAVIO LEVI Successore

Importazione diretta di benzina e petrolio
per automobili e industrie

Motonafta Germania

Lubrificanti marca Autn-Oil per automobili

Deposito in TORINO:

Via Trana, 6 - Barriera di Francia (fuori dazio) Telefono 8-55.

Via Saluzzo, 11 bis (in città) Telefono 16-60.

Cicli FOX

con Pneumatici WOLBER

La rivelazione
del 1909



Vendita esclusiva in Torino:

GIUSEPPE GIORDA

Via S. Quintino, 6.

Società Anonima Fabbre e Gagliardi - MILANO
Torino - Roma - Genova - Verona - Bologna - Firenze

Vetture da Città e da Turismo.

Omnibus e Carri trasporto. - Carri pompa.

Ambulanze - Trams su rotaie.

Motori per marina e per impianti fissi.

FABBRICA ITALIANA AUTOMOBILI TORINO

FIAT

Società Anonima - Capitale L. 9.000.000.

TORINO - Uffici: Corso Dante, 30-35.

Officine: Corso Dante, 30-35.

" Via Cuneo, 17-20.

B.S.A.

tre
fucili



tre
facili

Le BICICLETTE

più ben finite, più eleganti e più solide, sono le

B S A

che si montano nel Premiato e Grandioso Stabilimento

FRERA di Tradate

con le originali serie **B. S. A.** della

The Birmingham Small Arms & C. di Birmingham

Rappresentate esclusivamente in Italia dalla

SOCIETÀ ANONIMA **FRERA** - Tradate-Milano

BOLOGNA - FIRENZE - MANTOVA - PADOVA - PARMA
TORINO - ROMA

Chiedere Catalogo gratis.



Mandateci le vostre Coperture
USATE per la **riparazione**
 e chiedeteci preventivi di spesa.
 I vostri **Pneumatici u-**
sati si possono rendere **come**
nuovi facendoli **riparare**
 da operai specialisti in tal genere
 di lavoro.

Continental-Reparatur

Noi possiamo **ripar-**
arvi i Pneumatici usati
 di **qualsiasi Marca** a
 prezzi relativamente bassi.

Continental-Caoutchouc & Guttapercha Compagnie
 Via Bersaglio, 36 - MILANO - Telefono 20-45.